



Caritas
Ambrosiana



Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse

XIII RAPPORTO SULLE POVERTA'
NELLA DIOCESI DI MILANO

DATI PER ZONE PASTORALI

ANNO 2013



DATI PER ZONE PASTORALI DATI ANNO 2013

(Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana)

In queste pagine vengono presentati per ciascuna zona pastorale i dati raccolti nel 2013 dai centri di ascolto del campione diocesano. In ciascuna sezione riportiamo i dati relativi al profilo anagrafico delle persone, ai bisogni, alle richieste e agli interventi registrati dagli operatori dei centri di ascolto¹.

Le zone pastorali sono:

- zona pastorale di Milano (prima)
- zona pastorale di Varese (seconda)
- zona pastorale di Lecco (terza)
- zona pastorale di Rho (quarta)
- zona pastorale di Monza (quinta)
- zona pastorale di Melegnano (sesta)
- zona pastorale di Sesto San Giovanni (settima)



¹ I dati riportati sono calcolati sul totale degli persone *inclusi* i dati non rilevati.

Alcuni numeri nella zona di MILANO

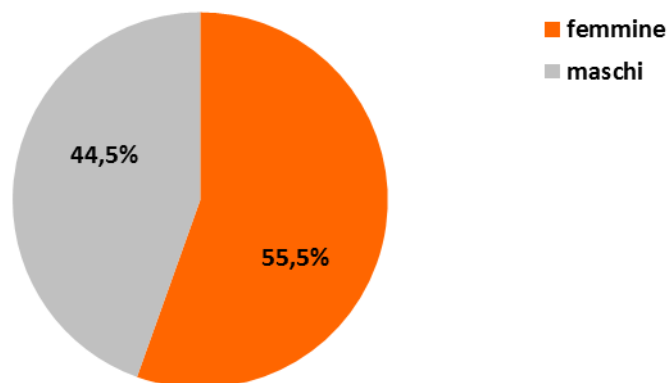
I dati raccolti presso i centri di ascolto e i servizi Caritas nel corso del 2013, all'interno della città di Milano (zona pastorale prima) sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	7.240
• Numero centri d'ascolto	21 + servizi Caritas: SAI, SAM, SILOE
• Numero bisogni	12.959
• Numero richieste/risposte	18.517

Il campione della città di Milano è costituito da 21 centri di ascolto² e dai tre servizi Caritas SAI, SAM e SILOE, che si occupano rispettivamente di immigrati, senza dimora e persone con problematiche economiche, abitative e lavorative.

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte: infatti, rispetto al 2012, il campione della zona di Milano ha incontrato 730 persone in meno (registrando pertanto un calo del 9,2%).

Grafico 1- Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nella zona di Milano, come nell'intero campione diocesano, la presenza femminile supera ampiamente quella maschile: le donne, infatti, sono 4.016, gli uomini 3.224. In questo caso, però, la percentuale è inferiore al dato diocesano (che, per il 2013, si attesta attorno al 60,6%). Inoltre, all'interno dello stesso campione di Milano si registra un calo della presenza femminile rispetto ai dati 2012: le donne allora erano il 58,7% sul totale (7.970 persone).

² Nel campione della zona di Milano, rispetto all'anno 2012, compare un centro di ascolto in meno, poiché 2 centri che fino al 2012 sono rimasti distinti, dal 2013 si sono uniti per costituire un unico centro di ascolto interparrocchiale.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	51	0,7	66	0,8
italiano	2.180	30,1	2.257	28,3
comunitario	524	7,2	604	7,6
extracomunitario regolare	4.186	57,8	4.594	57,6
extracomunitario irregolare	299	4,1	449	5,5
Totale	7.240	100	7.970	100

- ITALIANI: **30,1%**
- STRANIERI: **69,1%**

Rispetto al 2012, la presenza di italiani è aumentata di 1,8 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 1,7 punti percentuali la presenza di stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, come conseguenza della diminuzione del totale delle persone assistite, tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente. Mentre, però, per gli italiani si è trattato di una lieve diminuzione (-3,4%, corrispondente a 77 persone), il calo è stato molto più significativo tra gli extracomunitari regolari (-8,9%), tra i comunitari (-13,2%) e soprattutto tra gli extracomunitari irregolari (-33,4%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
PERÙ	761	15,2	SRI LANKA	338	6,7
ECUADOR	511	10,2	UCRAINA	253	5,1
MAROCCO	400	8	EL SALVADOR	173	3,5
ROMANIA	359	7,2	FILIPPINE	148	3
EGITTO	358	7,1	BOLIVIA	124	2,5

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano le prime 10 dell'anno scorso. Poiché la diminuzione del numero di persone che si sono rivolte ai centri della zona 1 ha interessato soprattutto gli stranieri, quasi tutte le nazioni considerate fanno registrare una variazione negativa in termini di valori assoluti. In particolare:

- il Perù si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una variazione negativa rispetto al 2012 (-19,6%) e anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in diminuzione (dal 16,8% del 2012 al 15,2% del 2013);
- rispetto al 2012, in valori assoluti, anche le altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni, in particolare la Bolivia (-26,2%), l'Ecuador (-16,5%, pur confermandosi secondo paese di provenienza), El Salvador e Filippine (entrambi -16,4%), la Romania (-13,5%);
- le uniche due nazioni che fanno registrare, in valori assoluti, un aumento di presenze sono Marocco (+12,4%) e Egitto (+4,3%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 68,5% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	37,3%	3,2%	1,5%	2,3%	3%	2,8%
meno di 15 anni		0,5%		0,1%		0,2%
15-24	13,7%	4,6%	6,9%	8,1%	9,7%	7,1%
25-34	15,7%	11,8%	18,1%	27,7%	32,1%	22,3%
35-44	7,8%	24,9%	24,8%	30%	30,8%	28%
45-54	11,8%	27,1%	28,2%	21,9%	15,7%	23,6%
55-64	7,8%	17,8%	18,9%	8,9%	7%	12,2%
65 e oltre	5,9%	10,1%	1,5%	1%	1,7%	3,8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2013, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (51,6%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli italiani e i comunitari, mentre tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 57,7% sul totale degli extracomunitari regolari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 62,9% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	633	8,7
celibe/nubile	2.055	28,4
coniugato/a	2.698	37,3
separato/a	609	8,4
divorziato/a	432	6
vedovo/a	362	5
convivente	451	6,2
Totale	7.240	100

Come già nel 2012, nel campione della zona di Milano i due gruppi più numerosi sono dati dalle persone coniugate (37,3%) e dalle persone celibi/nubili (28,4%).

Tuttavia, rispetto al 2012, si registra un calo, in valori assoluti, dei vedovi (-13,6%) e delle persone celibi/nubili (-11,4%); aumentano invece i conviventi (+2,5%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	1.273	17,6
occupato part-time	585	8,1
occupato full-time	260	3,6
in cerca 1° occupazione	250	3,5
disoccupato da breve tempo	2.102	29
disoccupato da lungo tempo	2.144	29,6
studente	45	0,6
casalinga	185	2,6
pensionato	191	2,6
lavoratore irregolare	175	2,4
inabile parziale/totale al lavoro	19	0,3
titolare pensione invalidità	11	0,2
Totale	7.240	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 58,6%.

Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che:

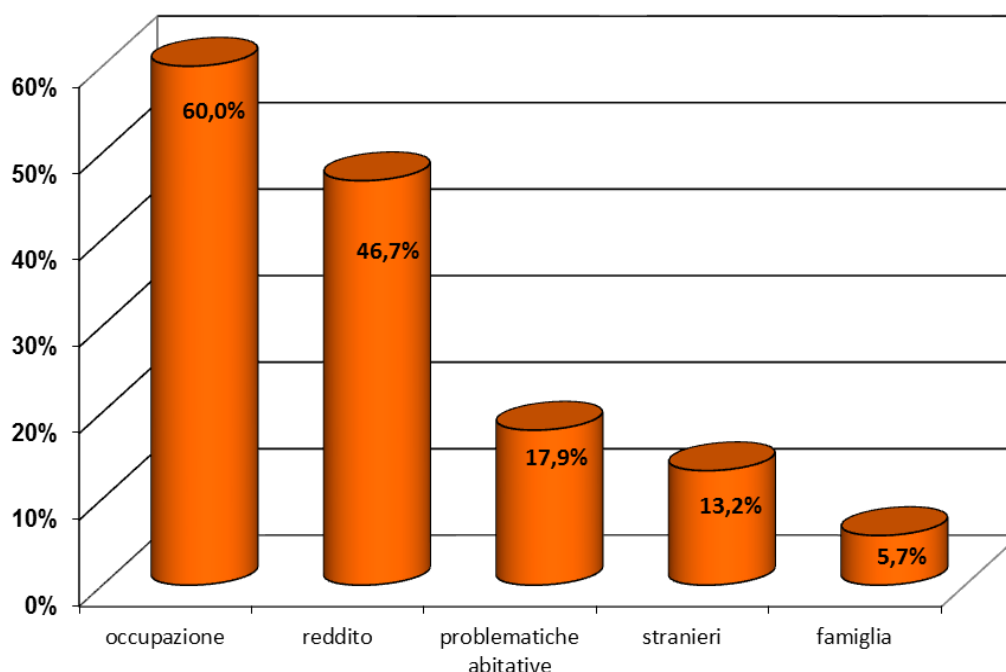
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 14,5% (contro il 35,5% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 25,8% (contro il 31,5% tra gli immigrati).

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano l'11,7% sul totale del campione.

Tra coloro che dichiarano di avere un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (437 persone), assistenza anziani (423 persone), addetto alle pulizie (111 persone), baby sitter (86 persone), operaio generico (72 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Milano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

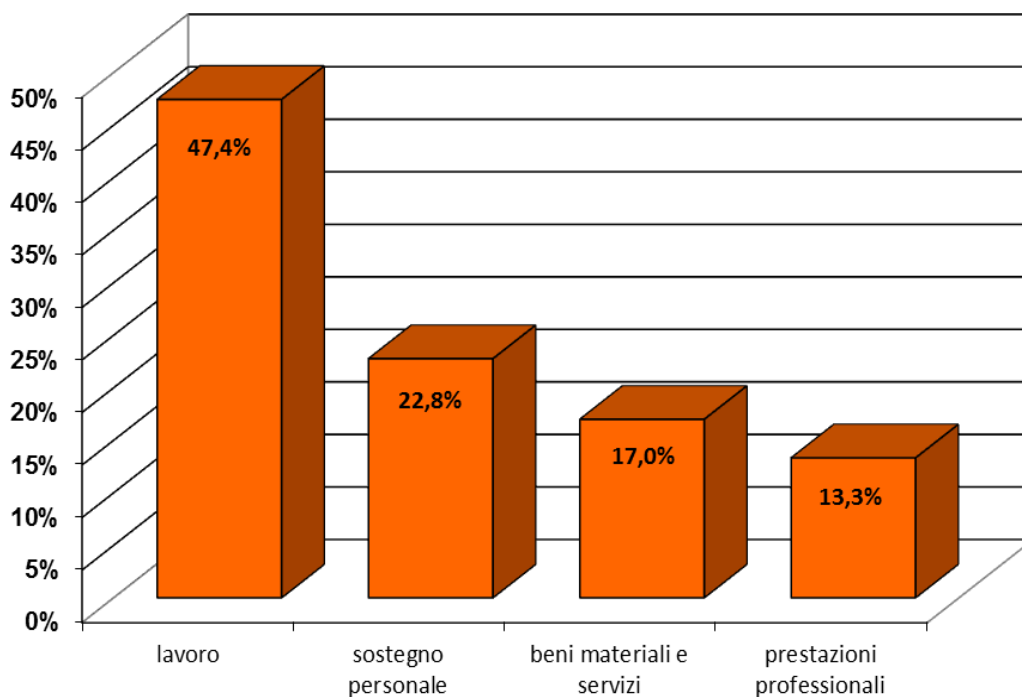
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Milano



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2012. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- il bisogno di occupazione è sceso di 3,7 punti percentuali: nel 2012, infatti, riguardava il 63,7% del totale delle persone incontrate;
- aumentano le problematiche relative al reddito: nel 2012 riguardavano il 43,6% delle persone incontrate, nel 2013 il 46,7% (+3,1 punti percentuali).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste nel campione della zona pastorale di Milano



Nel corso del 2013 i centri di ascolto campione della zona di Milano hanno registrato 18.517 richieste, il 3,5% in meno rispetto al 2012.

Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2013 sono le stesse del 2012. Anche in questo caso, però, si registrano alcuni cambiamenti degni di nota:

- le richieste di lavoro, che restano le più diffuse nel campione, fanno registrare un calo significativo rispetto al 2012, sia in termini di incidenza percentuale (-4,4 punti percentuali), sia in valori assoluti, passando da 4.125 a 3.435 (-16,7%);
- mentre le richieste di beni materiali e servizi passano dal 14,5% del 2012 al 17% del 2013 (+2,5 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Milano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (18.517).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Milano

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	4.858	26,2	5.537	28,8
Alimentari, buoni mensa e mensa	3.009	16,2	2.832	14,8
Consulenza e orientamento lavoro	2.636	14,2	3.027	15,8
Informazione	1.580	8,5	1.610	8,4
Prestazioni legali	858	4,6	526	2,7
Sussidi	569	3,1	460	2,4
Consulenza e orientamento abitazione	510	2,8	489	2,5
Alimenti e prodotti per neonati	455	2,5	154	0,8
Documenti per residenza	433	2,3	480	2,5
Consulenza e orientamento prestazioni professionali	409	2,2	951	5,0

Rispetto al 2012, le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

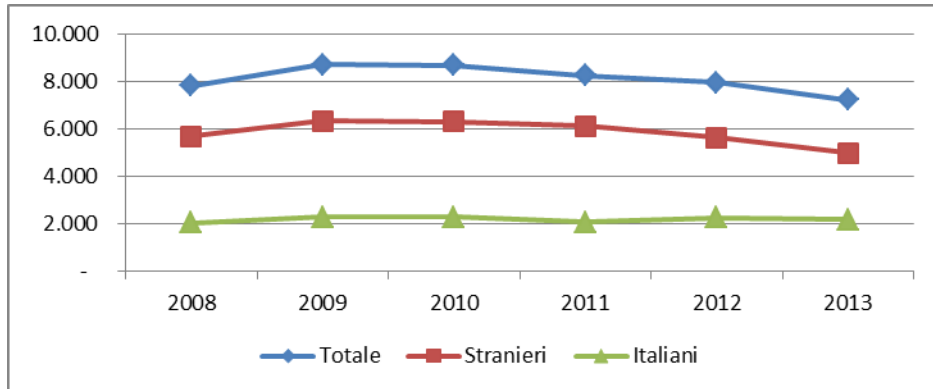
- la voce "Alimenti e prodotti per neonati" segna un notevole aumento: rispetto al 2012, in valori assoluti, +195,4% (da 154 nel 2012 a 455 nel 2013);
- tra le altre risposte, anche la voce relativa alle prestazioni legali segna un aumento in valori assoluti del 63,1%; l'erogazione di sussidi fa registrare un aumento in valori assoluti del 23,7%; l'erogazione di beni alimentari, buona mensa e mensa registra un aumento in valori assoluti (+6,2%);
- in forte calo la consulenza e orientamento prestazioni professionali: in valori assoluti, una diminuzione del 57%;
- infine, gli interventi in termini di consulenza e orientamento per il lavoro fanno registrare una significativa diminuzione in valori assoluti (-12,9%), nonostante le richieste di lavoro siano le più diffuse, come evidenziato nel grafico 3.

ZONA 1 - MILANO

2008-2013: COSA È CAMBIATO

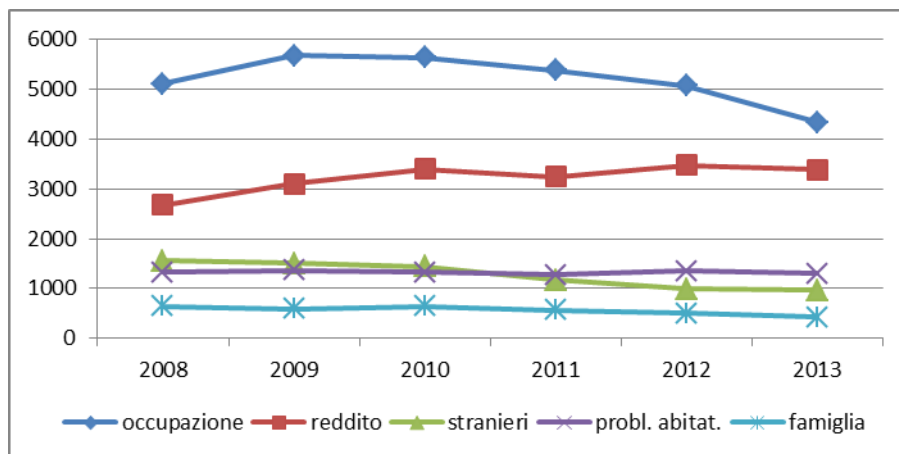
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2013, nella zona di Milano.

Grafico 4 - Zona 1: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2013



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 1 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato ha iniziato a calare, fino al 2013, quando ha raggiunto i valori più bassi (-7,7% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-12%), mentre gli italiani tra il 2008 e il 2013 risultano essere in lieve aumento (+5,9%).

Grafico 5 - Zona 1: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2013

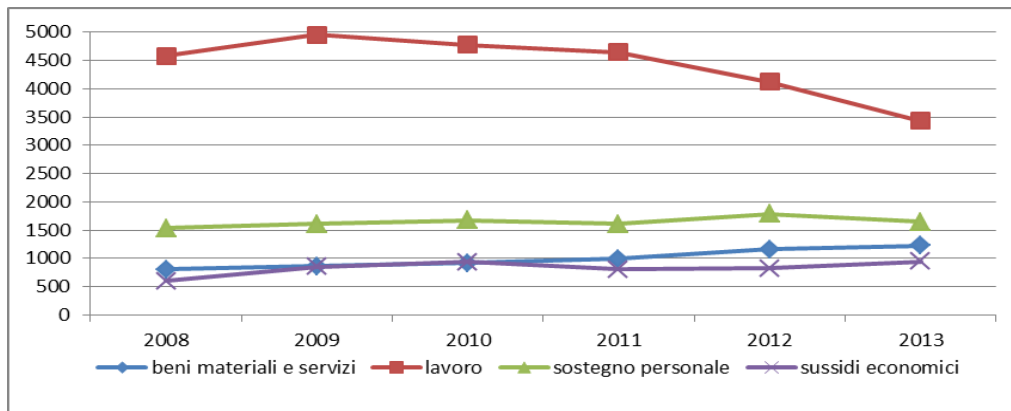


Per quanto riguarda il bisogno di occupazione, rispetto al 2008 il numero di persone che nel 2013 hanno manifestato questo tipo di bisogni è calato del 15%.

In aumento invece i bisogni legati al reddito, che nel 2013 fanno registrare un incremento del 26,2% rispetto al 2008.

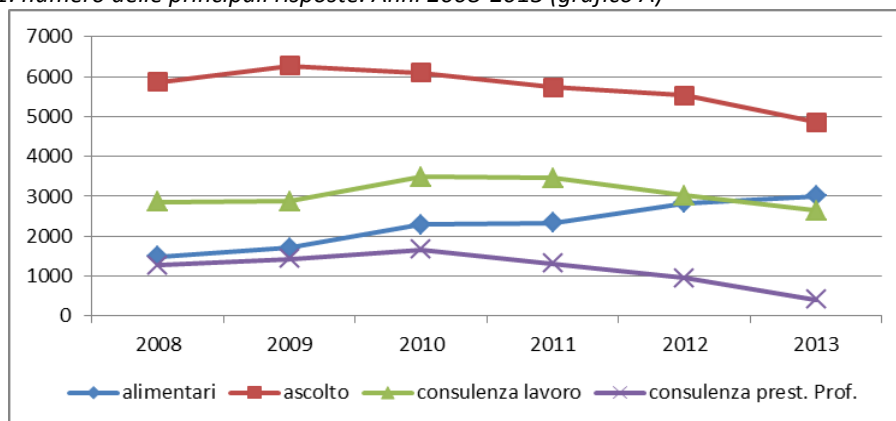
In calo anche i bisogni legati alla condizione di stranieri (-38,2% rispetto al 2008). Le persone con problemi familiari nel periodo 2008-2013 sono scese del 35,1%.

Grafico 6 - Zona 1: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2013



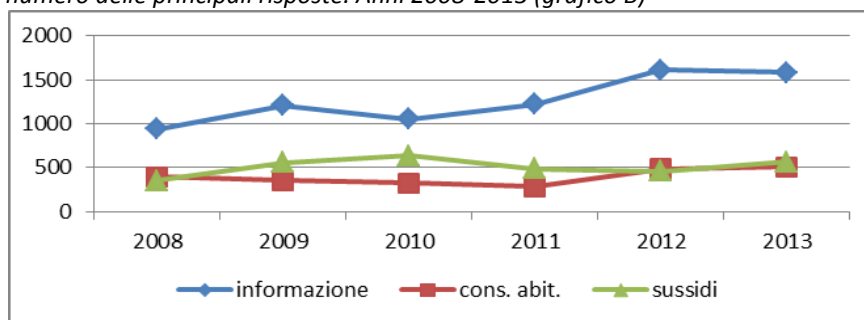
Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano due tendenze diverse: da un lato il calo che ha riguardato soprattutto il numero di persone che ha espresso richieste di lavoro (-25%); dall'altro l'aumento di persone che hanno espresso richieste di sussidi economici (+57,3%) e di beni materiali e servizi (+52,2%).

Grafico 7 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite, tranne l'erogazione di beni alimentari, che è andata costantemente crescendo nel periodo considerato e facendo registrare nel 2013 un incremento del 102,6% rispetto al 2008.

Grafico 8 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2013 sono aumentate sia le risposte in termini di erogazione di informazioni (+68%), che di consulenze sui problemi abitativi (+29,4%), che di sussidi economici (+59,4%).

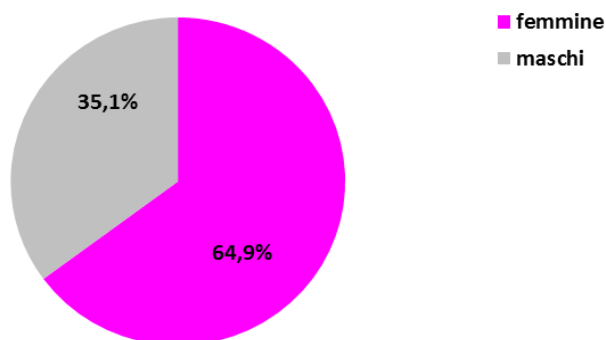
Alcuni numeri nella zona di VARESE

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2013 nella zona di Varese sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.580
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	2.938
• Numero richieste/risposte	8.591

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2012, sono calate del 4,3% (passando, infatti, da 1.651 persone nel 2012 a 1.580 nel 2013).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2013, nella zona di Varese, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 1.025, gli uomini 555.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	14	0,9	16	1
italiano	475	30,1	454	27,5
comunitario	126	8	117	7,1
extracomunitario regolare	871	55,1	912	55,2
extracomunitario irregolare	94	5,9	152	9,2
Totale	1.580	100	1.651	100

- ITALIANI: **30,1%**
- STRANIERI: **69%**

Rispetto al 2012, la presenza di italiani è aumentata di 2,6 punti percentuali; contestualmente è diminuita di 2,5 punti percentuali la presenza di stranieri. Il dato, in valori assoluti, ci dice che per gli italiani si è trattato di un lieve aumento (+4,6%), mentre tra gli stranieri aumentano i comunitari (+7,7%) ma si registra una diminuzione degli extracomunitari regolari (-4,5%) e soprattutto un forte calo tra gli extracomunitari irregolari (-38,2%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	257	23,6	ECUADOR	55	5,0
ALBANIA	122	11,2	COSTA D'AVORIO	35	3,2
ROMANIA	113	10,4	TUNISIA	34	3,1
PERÙ	110	10,1	PAKISTAN	31	2,8
UCRAINA	70	6,4	SENEGAL	31	2,8

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano le prime 10 dell'anno scorso. Si registrano tuttavia dei cambiamenti, in particolare:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra una significativa variazione negativa rispetto al 2012 (-10,1%);
- rispetto al 2012, la nazione che segna il maggior calo è l'Ucraina che passa, infatti, dal 2° al 5° posto: in valori assoluti, diminuisce del 49,6% e anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in calo (dall'11,8% del 2012 al 6,4% del 2013);
- al contrario, le nazioni che fanno registrare, in valori assoluti, significativi aumenti di presenze sono Senegal (+19,2%), Perù (+17%) e Albania (+11,9%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 78,6% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	7,1%	3,2%	2,4%	2,5%	4,3%	2,8%
meno di 15 anni				0,6%		0,3%
15-24		2,9%	8,7%	9,5%	14,9%	7,7%
25-34	14,3%	12,6%	25,4%	31,8%	31,9%	25,4%
35-44	21,4%	31,8%	21,4%	33,6%	20,2%	31,2%
45-54	35,7%	26,1%	31%	15,8%	19,1%	20,5%
55-64	14,3%	15,8%	11,1%	5,2%	9,6%	9,2%
65 e oltre	7,1%	7,6%		0,9%		2,8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2013, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25-44 anni (56,6%). Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che questa affermazione è vera tra gli stranieri, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 57,9% sul totale degli italiani. Inoltre, tra gli italiani è più elevato il dato relativo ai 55-64enni.

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	20	1,3
celibe/nubile	301	19,1
coniugato/a	836	52,9
separato/a	139	8,8
divorziato/a	91	5,8
vedovo/a	85	5,4
convivente	108	6,8
Totale	1.580	100

Come già nel 2013, nella zona di Varese più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (52,9%); quasi un quinto delle persone sono celibi/nubili (19,1%).

Tuttavia, rispetto al 2012, in valori assoluti, si registra un significativo calo delle persone divorziate (-17,3%), dei celibi/nubili (-8,8%) e dei conviventi (-8,5%); aumentano invece i separati (+5,3%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	86	5,4
occupato part-time	148	9,4
occupato full-time	106	6,7
in cerca 1° occupazione	87	5,5
disoccupato da breve tempo	467	29,6
disoccupato da lungo tempo	415	26,3
studente	6	0,4
casalinga	167	10,6
pensionato	41	2,6
lavoratore irregolare	39	2,5
inabile parziale/totale al lavoro	7	0,4
titolare pensione invalidità	11	0,7
Totale	1.580	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 55,9%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

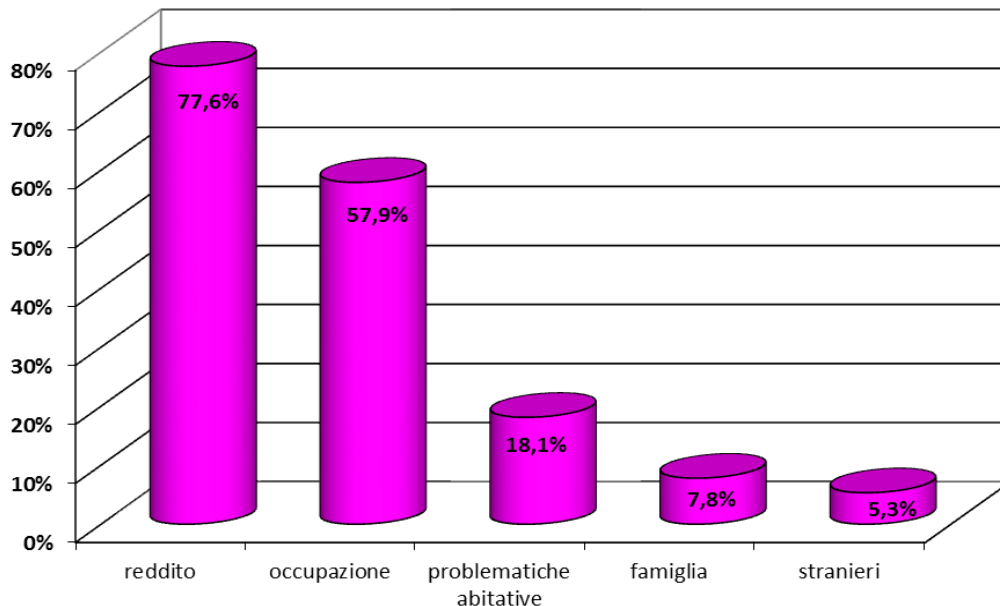
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 21,9% (contro il 32,9% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 33,1% (contro il 23,3% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 16,1%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (55 persone), operaio generico (54 persone), assistenza anziani (30 persone), addetto alle pulizie (23 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Varese: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

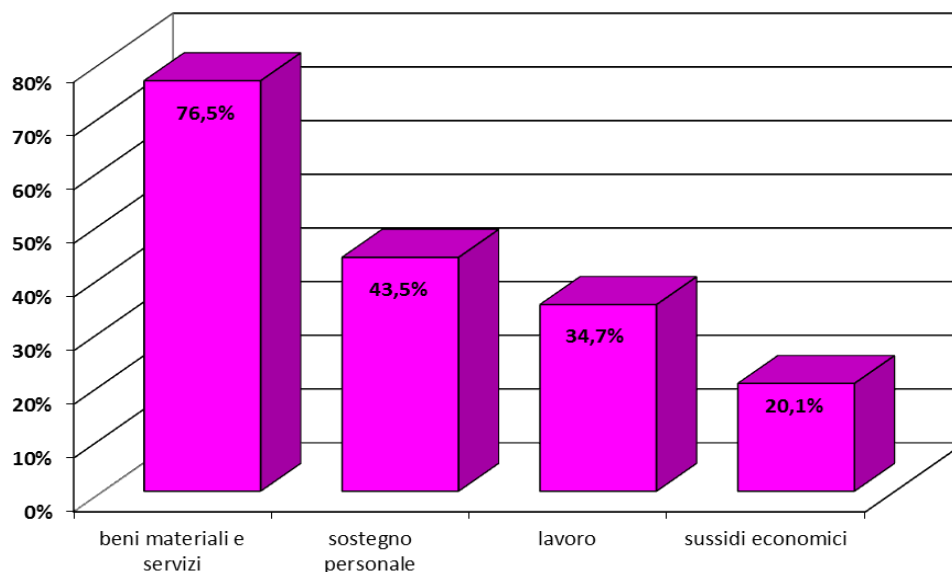
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Varese



Tra i primi 5 bisogni rilevati si segnala un cambiamento rispetto al 2012: non compare più la voce "Istruzione", che nel 2012 era al quinto posto (6,4%), ma si inserisce la voce "Famiglia" (+1,8 punti percentuali rispetto al 2012, quando compariva al sesto posto con il 6%). Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- le problematiche relative alla condizione di straniero sono scese di 2,8 punti percentuali: nel 2012, infatti riguardavano l'8,1% del totale delle persone incontrate;
- scendono anche le problematiche connesse al bisogno di occupazione (-2,7 punti percentuali: nel 2012 riguardavano il 60,6% del totale delle persone incontrate) e quelle legate alla situazione abitativa (-2,7 punti percentuali: erano il 20,8% nel 2012).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Varese



Nel corso del 2013 i centri di ascolto campione della zona di Varese hanno registrato 8.591 richieste: le prime 5 richieste sono rimaste invariate rispetto al 2012. Anche in questo caso però si segnalano alcuni cambiamenti degni di nota:

- le richieste di sostegno personale segnano un forte aumento: dal 32,9% del 2012 al 43,5% del 2013 (+10,6 punti percentuali), passando così dal terzo al secondo posto sul totale delle richieste;
- al contempo, le richieste di lavoro (nel 2012, al secondo posto) diminuiscono notevolmente (-10 punti percentuali): dal 44,7% del 2012 al 34,7% del 2013;
- la voce “sussidi economici” registra un significativo aumento: +6,5 punti percentuali rispetto al 2012.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Varese. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (8.591).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Varese

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	3.186	37,1	3.403	40
Ascolto	2.234	26	2.320	27,3
Vestiario e guardaroba	959	11,2	935	11
Medicinali	494	5,8	388	4,6
Consulenza e orientamento beni e servizi	296	3,4	296	3,5
Sussidi	178	2,1	168	2
Consulenza e orientamento lavoro	160	1,9	272	3,3
Alimenti e prodotti per neonati	150	1,7	138	1,6
Consulenza e orientamento sussidi	143	1,7	90	1
Sussidi per pagamento bollette/tasse	140	1,6	73	0,9

Rispetto al 2012, le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

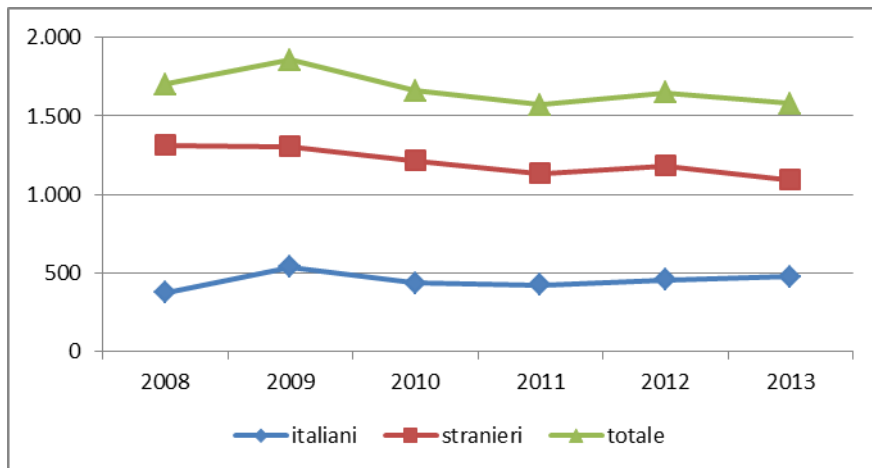
- la voce “Sussidi per pagamento bollette/tasse” registra un fortissimo aumento: +91,8% in valori assoluti rispetto all’anno precedente;
- le altre due voci che registrano un significativo aumento, in valori assoluti, sono “consulenza e orientamento sussidi” (+58,9%) e la voce relativa alla distribuzione di medicinali (+27,3%);
- al contrario, in valori assoluti, in calo le risposte in termini di “Consulenza e orientamento lavoro” (-41,2%).

ZONA 2 - VARESE

2008-2013: COSA È CAMBIATO

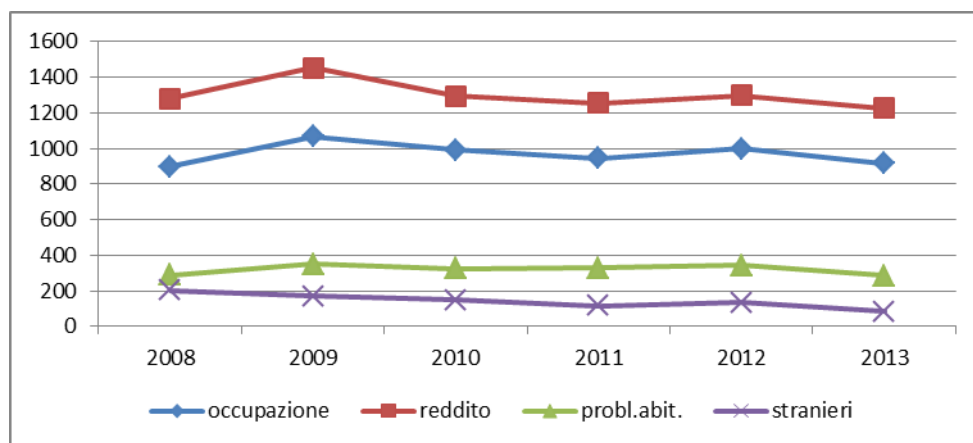
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2013, nella zona di Varese.

Grafico 4 - Zona 2: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2013



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 2 ha fatto registrare un aumento nel 2009, per poi avere un andamento altalenante ed assestarsi nel 2013 sulle 1.580 unità (-7,2% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-17%), mentre gli italiani tra il 2008 e il 2013 sono aumentati del 28% e nel 2013 rappresentano il 30,1% sul totale delle persone incontrate (erano il 21,8% nel 2008).

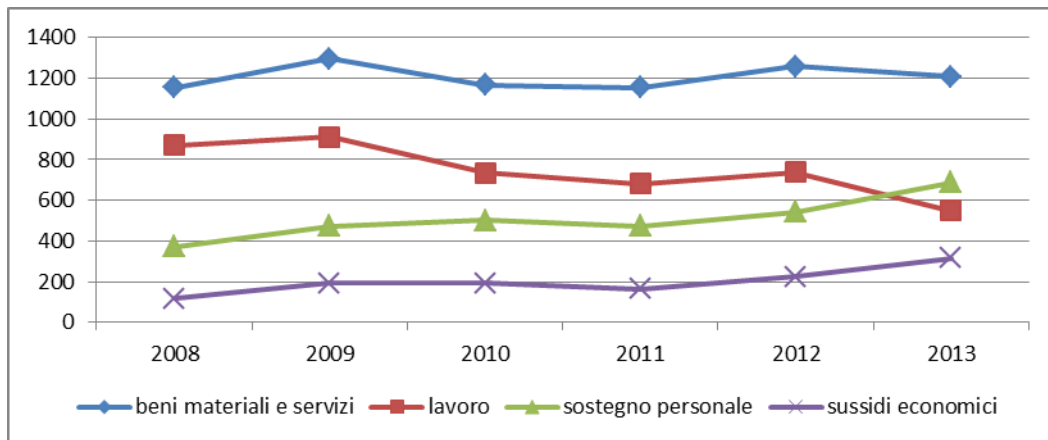
Grafico 5 - Zona 2: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2013



Nel 2009, anno successivo allo scoppio della crisi, presso i centri di ascolto della zona di Varese tanto le persone con bisogni di occupazione che quelle con problemi legati al reddito hanno fatto registrare un incremento molto significativo (rispettivamente, + 18,7% e +13,3%). Negli anni successivi però i dati considerati hanno ripreso a contrarsi per assestarsi nel 2013 su valori molto vicini a quelli del 2008.

Anche le persone con problemi abitativi non hanno fatto registrare variazioni significative nel periodo considerato. Coerentemente con l'andamento relativo alla presenza di persone straniere, in forte calo sono le problematiche connesse alla condizione di straniero sul nostro territorio: il dato nel 2013 ha fatto registrare un calo del 58,2% rispetto al 2008.

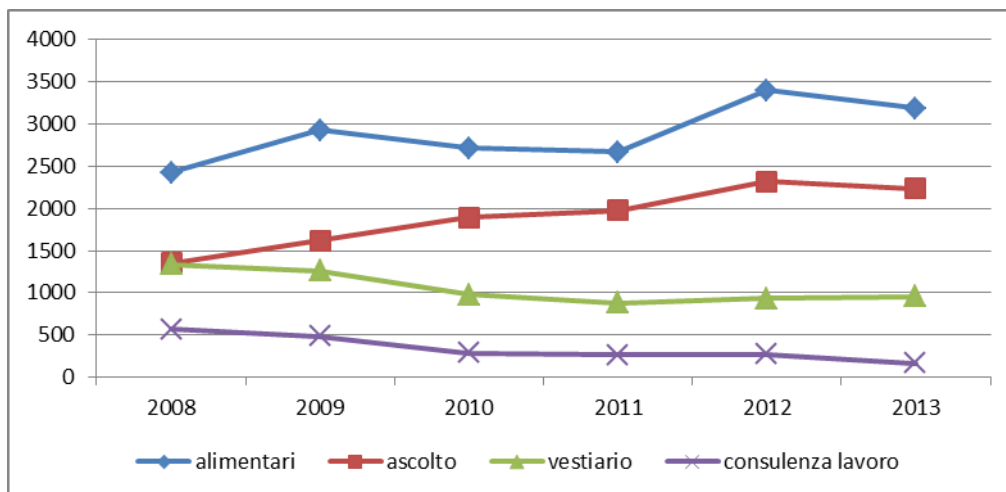
Grafico 6 - Zona 2: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2013



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di lavoro sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2013 è sceso del 37% rispetto al 2008;
- dopo un iniziale forte aumento, le richieste di beni materiali nel 2013 sono tornate a valori molti vicini a quelli del 2008;
- molto significativo l'incremento relativo alle persone che hanno espresso richieste di sostegno personale: nel 2013 sono l'85% in più rispetto al 2008;
- il dato più eclatante riguarda però il numero di persone che hanno richiesto sussidi economici, quasi triplicato rispetto al 2008, avendo fatto registrare un incremento del 170%.

Grafico 7 - Zona 2: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 2, rispetto al 2008 si registra un forte aumento delle attività di ascolto (+65,5%) e dell'erogazione di beni alimentari (+31,2%). Un calo molto significativo si registra, invece, nelle consulenze di lavoro (-71,8%) e nella distribuzione di vestiti (-28,2%).

Fuori dal grafico, si registra un forte aumento nella distribuzione di medicinali: le risposte di questo tipo sono passate da 106 nel 2008 a 494 nel 2013, con un incremento del 366%.

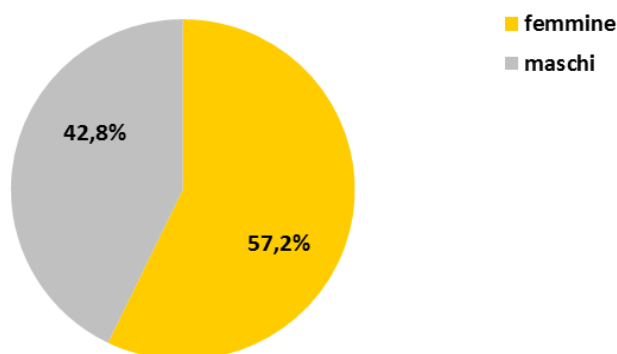
Alcuni numeri nella zona di LECCO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2013 nella zona di Lecco sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.756
• Numero centri d'ascolto	4
• Numero bisogni	2.328
• Numero richieste/risposte	7.436

Il campione della zona di Lecco è costituito da 4 centri di ascolto, tutti di tipo decanale.

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nella zona di Lecco, così come rilevato anche dai centri di ascolto delle altre zone pastorali, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 1.004, gli uomini 752. Tuttavia, rispetto al 2012, si registra un significativo aumento della presenza maschile, dal 36,2% al 42,8%: in valori assoluti, l'aumento è stato di ben 18,8 punti percentuali.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	6	0,3	11	0,6
italiano	451	25,7	363	20,7
comunitario	148	8,4	161	9,2
extracomunitario regolare	1.101	62,7	1.122	64,1
extracomunitario irregolare	50	2,8	93	5,3
Totale	1.756	100,0	1.750	100,0

• ITALIANI:	25,7%
• STRANIERI:	73,9%

Rispetto al 2012, la presenza di italiani è aumentata di 5 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 4,7 punti percentuali la presenza di stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, per gli italiani l'aumento è del 24,2%; tra gli stranieri, si registra un significativo calo tra gli extracomunitari irregolari (-53,8%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	360	27,7	COSTA D'AVORIO	58	4,5
ROMANIA	122	9,4	BURKINA FASO	55	4,2
SENEGAL	97	7,5	PERÙ	52	4,0
UCRAINA	71	5,5	TOGO	34	2,6
ALBANIA	59	4,5	MOLDAVIA	33	2,5

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, rimangono pressoché invariate rispetto al 2012, ad eccezione dell'Ecuador (che scende dal 10° posto nel 2012 al 13° posto nel 2013) e del Togo (che compare al 9° posto). Si segnalano inoltre alcune variazioni, in particolare:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza e, in valori assoluti, registra un significativo aumento rispetto al 2012 (+9,7%): anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in crescita (dal 23,8% del 2012 al 27,7% nel 2013);
- Romania e Senegal si confermano al 2° e 3° posto: tuttavia, in valori assoluti rispetto al 2012, diminuiscono, rispettivamente del 9,6% e del 9,3%;
- anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni, in particolare la Moldavia (che, infatti, scende dall'8° al 10° posto nel 2013, con un calo del 45%), il Perù (-14,7%) e l'Albania (-13,2%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 72,4% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	50%	3,8%	3,4%	1,2%	4%	2,3%
meno di 15 anni		0,4%		0,2%		0,2%
15-24		4,7%	9,5%	11,8%	14%	9,8%
25-34		16,9%	24,3%	33,3%	36%	28,3%
35-44	33,3%	28,2%	18,2%	31%	30%	29,2%
45-54		28,2%	25%	17,3%	14%	20,6%
55-64	16,7%	13,3%	18,9%	4,8%	2%	8,1%
65 e oltre		4,7%	0,7%	0,4%		1,5%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2013, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (57,5%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari (che coprono il 64,3% sul totale degli extracomunitari regolari) e irregolari (che coprono il 66% sul totale degli extracomunitari irregolari), mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni (che coprono il 56,4% sul totale degli italiani).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	47	2,7
celibe/nubile	373	21,2
coniugato/a	970	55,2
separato/a	158	9
divorziato/a	68	3,9
vedovo/a	76	4,3
convivente	64	3,6
Totale	1.756	100

Come già nel 2012, nella zona di Lecco più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (55,2%); poco più di un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (21,2%). Tuttavia, rispetto al 2012, si registra un calo, in valori assoluti, dei divorziati (-22,7%); aumentano invece i separati (+15,3%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	210	12
occupato part-time	106	6
occupato full-time	133	7,6
in cerca 1° occupazione	48	2,7
disoccupato da breve tempo	529	30,1
disoccupato da lungo tempo	504	28,7
studente	9	0,5
casalinga	170	9,7
pensionato	23	1,3
lavoratore irregolare	19	1,1
inabile parziale/totale al lavoro	2	0,1
titolare pensione invalidità	3	0,2
Totale	1.756	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 58,8%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

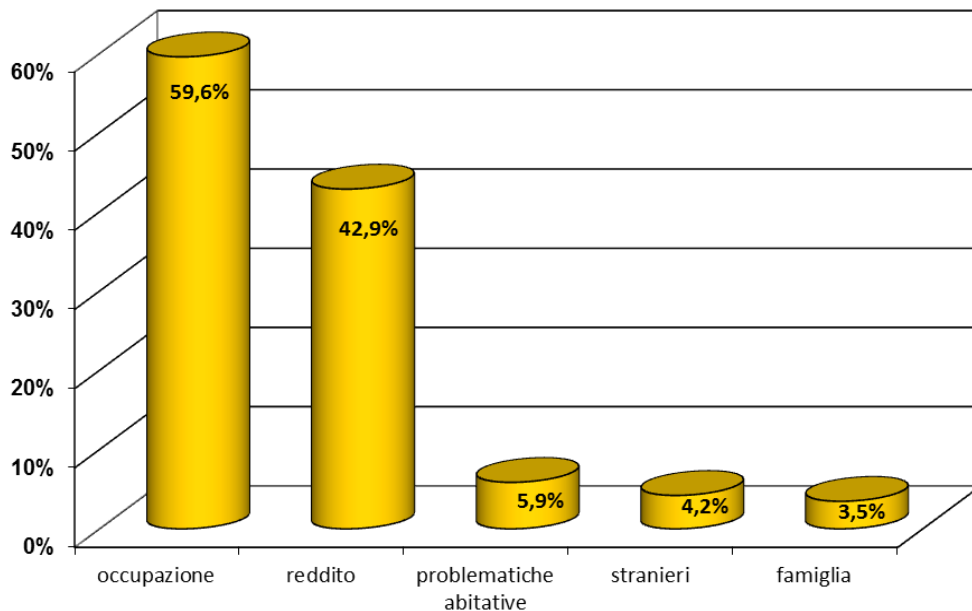
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 22,2% (contro il 33% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 39,2% (contro il 25,2% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 13,6%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (119 persone), assistenza anziani (105 persone), lavoro domestico (63 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Lecco: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

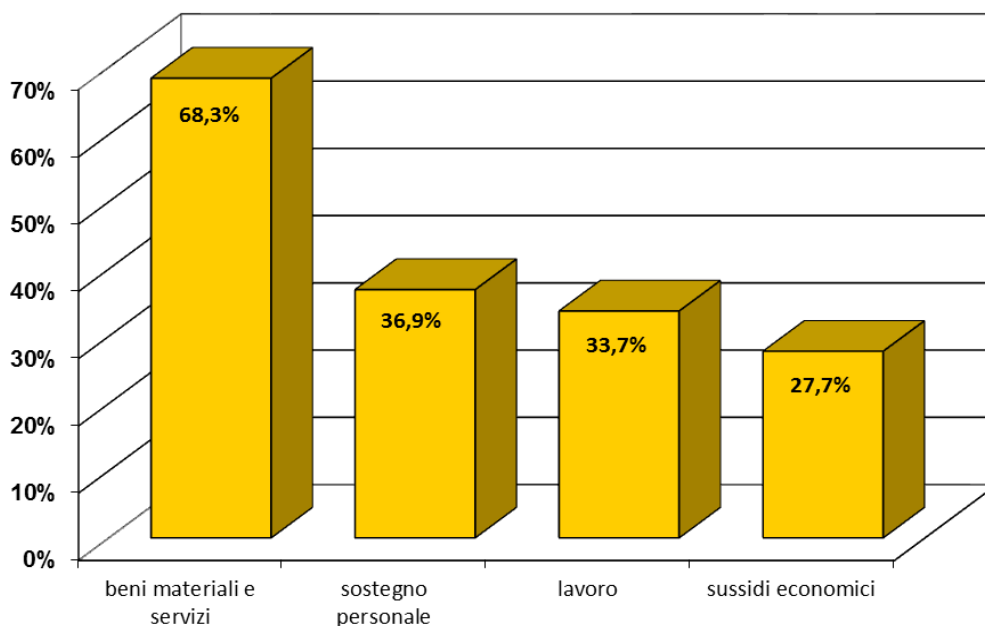
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Lecco



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2012. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche connesse al bisogno di occupazione (+3,7 punti percentuali): nel 2012 infatti riguardavano il 55,9% del totale delle persone incontrate, nel 2013 il 59,6%;
- rispetto al 2012, in lieve diminuzione le problematiche relative alla condizione di straniero (-1,8 punti percentuali) e quelle legate al reddito (-1,6 punti percentuali).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Lecco



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2013 dai centri di ascolto campione della zona di Lecco sono le stesse del 2012. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di sussidi economici fanno registrare un aumento di 6,4 punti percentuali: nel 2012 erano il 21,3%, nel 2013 il 27,7%;
- diminuiscono invece le richieste di “beni materiali e servizi”: pur confermandosi la prima voce tra le richieste, nel 2012 riguardava il 71,4% delle persone incontrate, nel 2013 il 68,3% (-3,1 punti percentuali);
- anche le richieste di lavoro fanno registrare una lieve diminuzione, passando dal 35,4% nel 2012 al 33,7% nel 2013 (-1,7 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Lecco. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (7.436).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Lecco

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	2.439	32,8	2.537	37,5
Vestiario e guardaroba	1.574	21,2	1.643	24,3
Alimentari, buoni mensa e mensa	1.246	16,8	1.204	17,8
Consulenza e orientamento lavoro	432	5,8	217	3,2
Sussidi per acquisto alimentari	369	5,0	153	2,3
Sussidi	337	4,5	182	2,7
Sussidi per spese sanitarie	289	3,9	214	3,2
Consulenza e orientamento sussidi	177	2,4	80	1,2
Ascolto telefonico	155	2,1	119	1,8
Sussidi per pagamento bollette/tasse	75	1,0	65	1,0

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

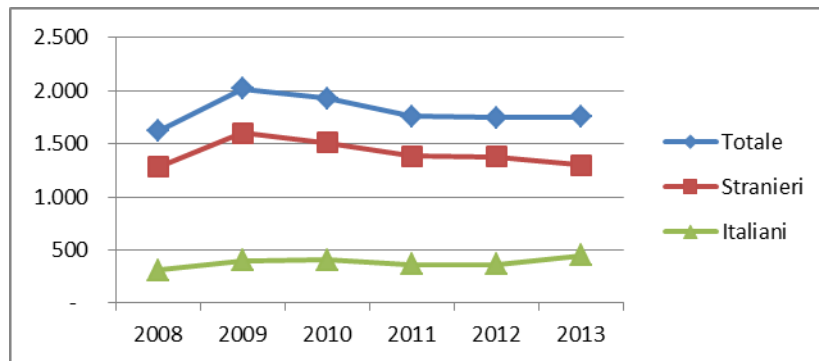
- le risposte che hanno fatto registrare le più significative variazioni positive, in valori assoluti rispetto al 2012, sono quelle che riguardano l'erogazione di sussidi per acquisto di alimenti (+141,2%) e la consulenza e orientamento sussidi (+121,3%);
- in generale, le risposte relative all'erogazione di sussidi aumentano significativamente: in valori assoluti, rispetto al 2012, i sussidi generici sono aumentati dell'85,2%, i sussidi per spese sanitarie registrano +35% e i sussidi per pagamento bollette/tasse aumentano del 15,4%;
- in aumento anche la voce “consulenza e orientamento lavoro” (in valori assoluti, rispetto all'anno precedente, +99,1%) e la voce “ascolto telefonico” (+30,3%).

ZONA 3 - LECCO

2008-2013: COSA È CAMBIATO

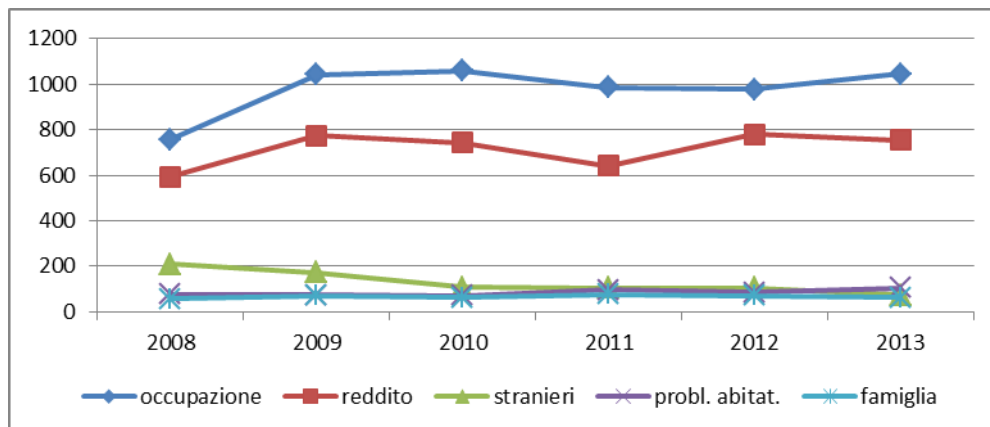
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2013, nella zona di Lecco.

Grafico 4 - Zona 3: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2013



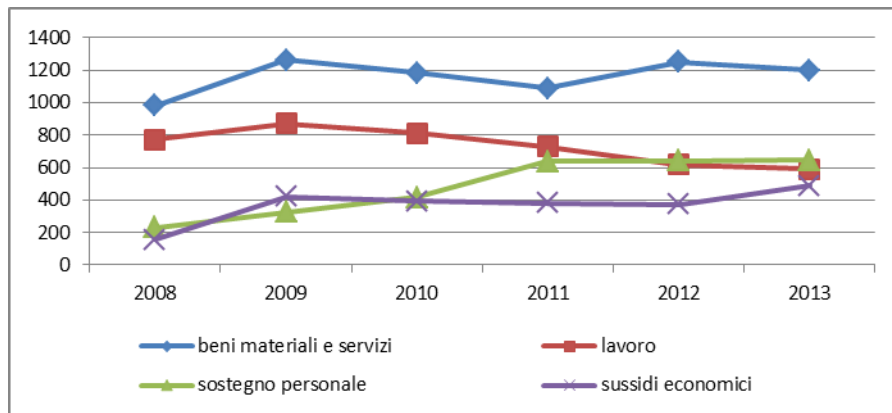
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 3 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato è inizialmente calato per poi stabilizzarsi intorno alle 1.750 unità. Nel 2013 il numero di persone incontrate è aumentato dell'8,5% rispetto al 2008. L'incremento è stato molto più significativo tra gli italiani (+45,9%) che tra gli stranieri (+1,2%).

Grafico 5 - Zona 3: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2013



Nella zona di Lecco, il numero di persone che nel 2013 hanno manifestato bisogni legati all'occupazione è aumentato del 38,3% sul dato del 2008; in aumento anche le persone con problemi di reddito (+26,8%). In forte calo le problematiche connesse alla condizione di straniero (-64,8%). Sostanzialmente stabili gli altri bisogni principali.

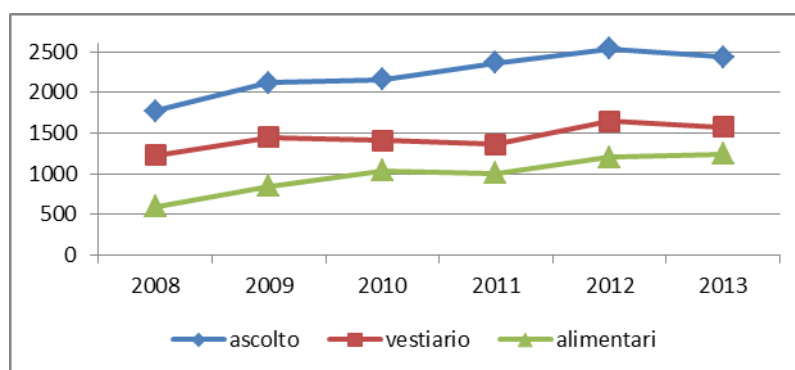
Grafico 6 - Zona 3: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2013



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano diverse tendenze:

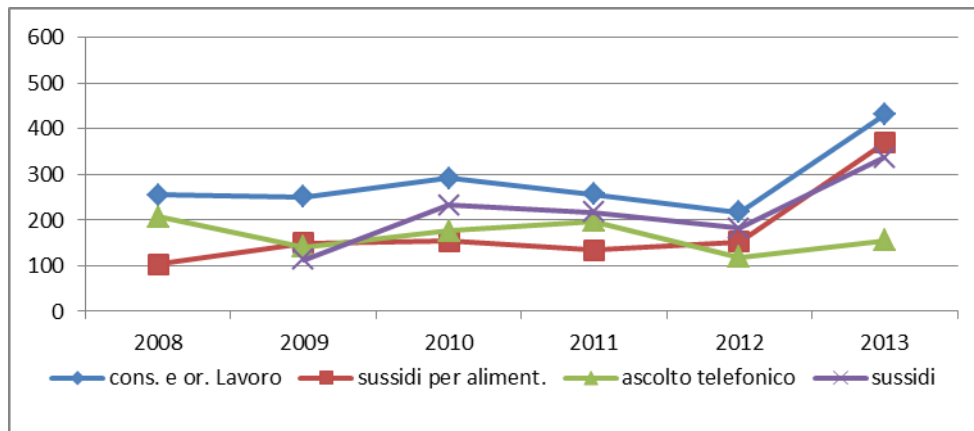
- nel periodo 2008-2013 le persone che hanno espresso richieste concernenti il lavoro inizialmente sono aumentate in modo significativo (rispetto al 2008, il dato l'anno successivo ha fatto registrare un incremento del 12,4%), per poi scendere progressivamente, fino a raggiungere il valore più basso nel 2013: 592 persone, cioè 23,5% in meno rispetto al dato del 2008;
- nello stesso periodo, tutte le altre richieste sono risultate essere in aumento. I dati più significativi riguardano le persone che hanno richiesto sussidi economici, che nel 2013 sono più che triplicate rispetto al 2008, facendo registrare un incremento del +212,2%. Analogò l'andamento relativo al numero di persone che hanno richieste sostegno personale: nel 2013 sono quasi triplicate rispetto al 2008 (+183%).
- il gruppo più numeroso è sempre quello delle persone che hanno espresso richieste di beni materiali e servizi. In questo caso il trend è altalenante: dopo l'incremento registrato nel 2009 (+28,6%), il dato è sceso nel biennio successivo, per poi risalire nel 2012 e assestarsi nel 2013 su un valore superiore del 22,2% rispetto al dato del 2008.

Grafico 7 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono aumentate: l'erogazione di beni alimentari è andata costantemente crescendo nel periodo considerato e nel 2013 ha fatto registrare un incremento del 109% rispetto al 2008; le risposte in termini di ascolto sono aumentate del 37,6%, quelle relative all'erogazione di vestiti del 28,5%.

Grafico 8 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013 (grafico B)



Tra gli altri tipi di risposta, tra il 2008 e il 2013 le erogazioni di sussidi per l'acquisto di beni alimentari sono più che triplicate (+254,8%) e quelle di sussidi economici sono quasi triplicate (+195,6%). In aumento anche l'attività di consulenza e orientamento per il lavoro (+69,4%). In calo, invece, gli interventi di ascolto telefonico (-25,5%).

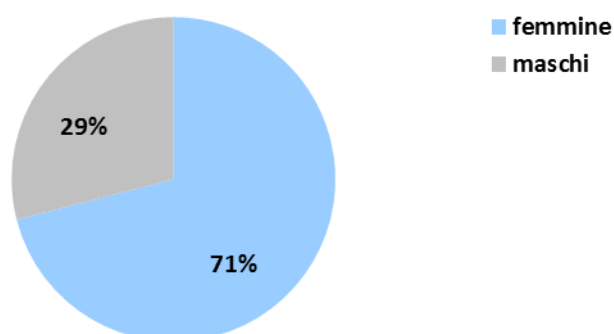
Alcuni numeri nella zona di RHO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2013 nella zona di Rho sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	876
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	1.093
• Numero richieste/risposte	3.537

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2012, sono aumentate del 6,6%.

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2013, nella zona di Rho, prevale nettamente la componente femminile: le donne, infatti, sono 622, gli uomini 254.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	4	0,5	5	0,6
italiano	236	26,9	232	28,2
comunitario	128	14,6	101	12,3
extracomunitario regolare	470	53,7	445	54,1
extracomunitario irregolare	38	4,3	39	4,7
Totale	876	100	822	100

- ITALIANI: **26,9%**
- STRANIERI: **72,6%**

Rispetto al 2012, la presenza di italiani è diminuita di 1,3 punti percentuali; contestualmente, è aumentata di 1,5 punti percentuali la presenza di stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che tra gli stranieri si registrano aumenti significativi tra i comunitari (+26,7%) e gli extracomunitari regolari (+5,6%), diminuiscono invece del 2,6% gli extracomunitari irregolari.

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
ROMANIA	106	16,7	ALBANIA	43	6,8
UCRAINA	89	14,0	MOLDAVIA	29	4,6
MAROCCO	81	12,7	BULGARIA	18	2,8
PERÙ	54	8,5	EL SALVADOR	16	2,5
ECUADOR	47	7,4	EGITTO	14	2,2

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si registrano delle variazioni rispetto al 2012: non compaiono più tra le prime 10 nazioni il Senegal (sceso all'11° posto) e la Costa D'Avorio (al 12° posto), sostituite da Bulgaria e El Salvador.

In particolare:

- si confermano le prime tre nazioni: Romania, Ucraina e Marocco. Tuttavia cambia l'ordine: la Romania diventa la prima nazione di provenienza registrando un aumento, in valori assoluti, del 15,2% (nel 2012 lo era l'Ucraina che, infatti, cala in valori assoluti del 4,3%);
- il Marocco si conferma al terzo posto e aumenta, in valori assoluti rispetto al 2012, del 17,4%;
- anche altre nazioni registrano significativi aumenti in termini di valori assoluti: Ecuador (+30,6%) e Moldavia (+11,5%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 78,2% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	50%	13,1%	3,1%	4,3%		6,5%
meno di 15 anni		0,4%	0,8%	0,4%	2,6%	0,6%
15-24		3%	11,7%	6,6%	26,3%	7,2%
25-34	25%	18,6%	26,6%	30%	28,9%	26,4%
35-44		17,4%	25%	29,4%	21,1%	25%
45-54	25%	25%	18%	19,1%	15,8%	20,4%
55-64		16,5%	14,1%	9,4%	5,3%	11,8%
65 e oltre		5,9%	0,8%	0,9%		2,2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2013, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (51,4%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra i comunitari e tra gli extracomunitari regolari; mentre tra gli extracomunitari irregolari sono più numerosi i 15-34enni (che coprono il 55,2% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	65	7,4
celibe/nubile	160	18,3
coniugato/a	395	45,1
separato/a	80	9,1
divorziato/a	57	6,5
vedovo/a	47	5,4
convivente	72	8,2
Totale	876	100

Come già nel 2012, nella zona di Rho meno della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (45,1%); seguono le persone celibi/nubili (18,3%). Rispetto al 2012, in termini di valori assoluti si registra un aumento delle persone conviventi: +67,4% (da 43 nel 2012 a 72 nel 2013).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	225	25,7
occupato part-time	58	6,6
occupato full-time	14	1,6
in cerca 1° occupazione	41	4,7
disoccupato da breve tempo	308	35,2
disoccupato da lungo tempo	166	18,9
studente	2	0,2
casalinga	39	4,5
pensionato	9	1
lavoratore irregolare	12	1,4
inabile parziale/totale al lavoro	2	0,2
Totale	876	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 54,1%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

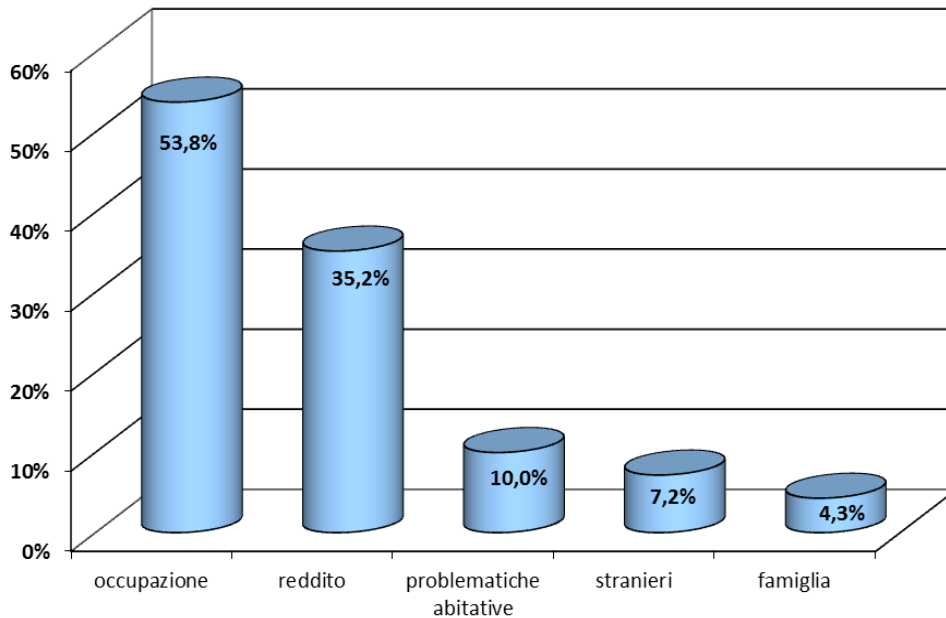
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 21,6% (contro il 40,2% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 24,2% (contro il 17,1% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono l'8,2%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (91 persone), lavoro domestico (65 persone), operaio generico (49 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Rho: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

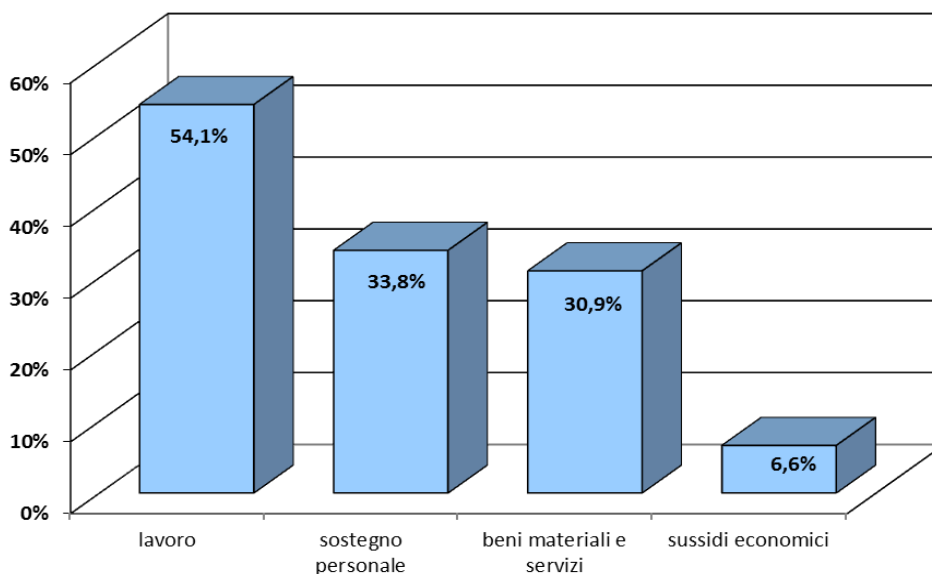
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Rho



I bisogni principali rimangono gli stessi del 2012. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in calo per tutte le voci. In particolare:

- le problematiche relative alla condizione di straniero calano di 5,8 punti percentuali, passando infatti dal 13% del 2012 al 7,2% del 2013;
- in diminuzione le problematiche abitative (-4,5 punti percentuali) e il bisogno di occupazione (-3,5 punti percentuali);
- scendono le problematiche relative al reddito: nel 2012 riguardavano il 38,2% delle persone incontrate, nel 2013 il 35,2% (-3 punti percentuali);
- infine, anche le problematiche relative alla famiglia fanno registrare un calo di 2,5 punti percentuali.

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Rho



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2013 sono rimaste invariate rispetto al 2012. Non si registrano variazioni percentuali significative: l'aumento più alto si registra nella voce "beni materiali e servizi" (+1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Rho. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (3.537).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Rho

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	1.715	48,5	1.205	41
Ascolto	872	24,7	797	27,1
Vestiaro e guardaroba	329	9,3	273	9,3
Alimenti e prodotti per neonati	279	7,9	203	6,9
Consulenza e orientamento lavoro	127	3,6	148	5
Consulenza e orientamento sussidi	42	1,2	35	1,2
Lavoro tempo pieno	19	0,5	15	0,5
Ascolto progettuale	18	0,5	29	1
Altro	16	0,5	8	0,3
Consulenza e orientamento beni e servizi	16	0,5	7	0,2

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

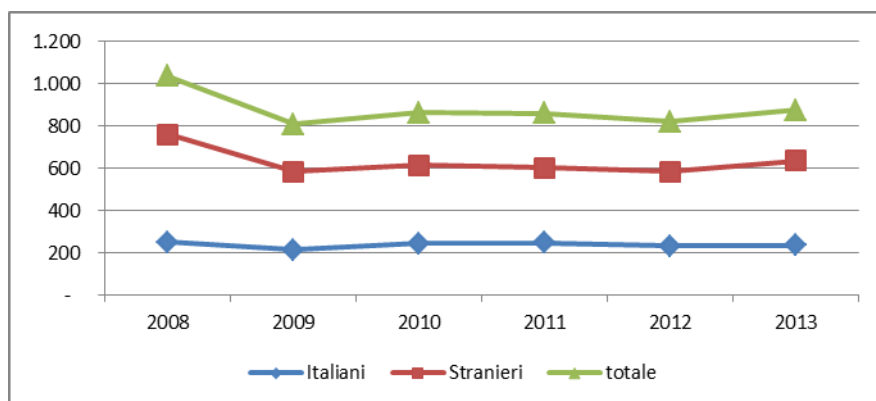
- rispetto al 2012, in valori assoluti, le risposte in termini di erogazioni di beni registrano significative variazioni positive: la voce "Alimentari, buoni mensa e mensa" aumenta del 42,3%, "Alimenti e prodotti per neonati" del 37,4% e la distribuzione di vestiario e guardaroba del 20,5%;
- in valori assoluti, più che raddoppiate le consulenze e l'orientamento beni e servizi (+128,6%);
- anche le consulenze e l'orientamento sussidi registrano un aumento del 20%;
- al contrario, in calo gli interventi in termini di consulenza e orientamento per il lavoro (in valori assoluti rispetto al 2012, -14,2%).

ZONA 4 - RHO

2008-2013: COSA È CAMBIATO

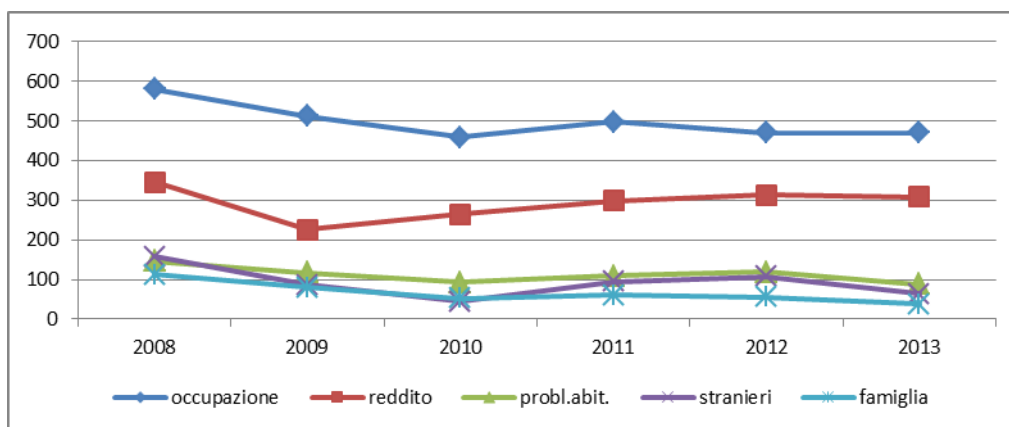
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2013, nella zona di Rho.

Grafico 4 - Zona 4: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2013



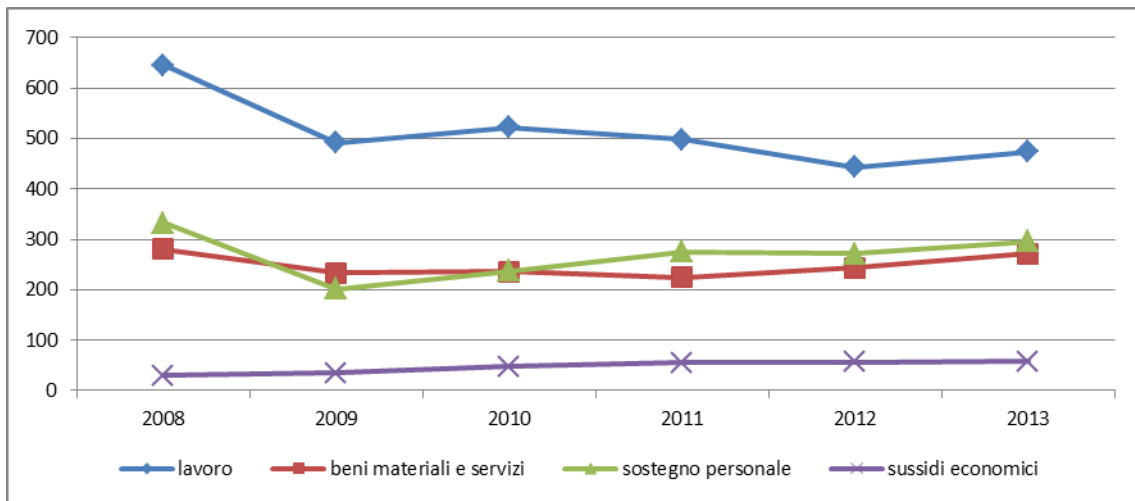
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 4 ha iniziato a scendere in maniera evidente, per assestarsi nel 2013 sulle 876 unità, pari al 15,6% in meno rispetto al 2008. Il calo è stato evidente tra gli stranieri (-16,4%), mentre tra gli italiani si è registrata una lievissima diminuzione (-6,3%, corrispondente 16 unità in valori assoluti).

Grafico 5 - Zona 4: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2013



Nella zona 4, tra il 2008 e il 2013 si è registrato un calo nel numero di persone che hanno manifestato un bisogno riconducibile ad una delle categorie di bisogno principali. La diminuzione più vistosa ha riguardato le problematiche relative alla famiglia (-66%), seguite da quelle connesse alla condizione di stranieri (-59,9%), e da quelle legate all'abitazione (-40%). In calo anche il numero di persone con problemi di occupazione (-18,9%) e di reddito (-11%).

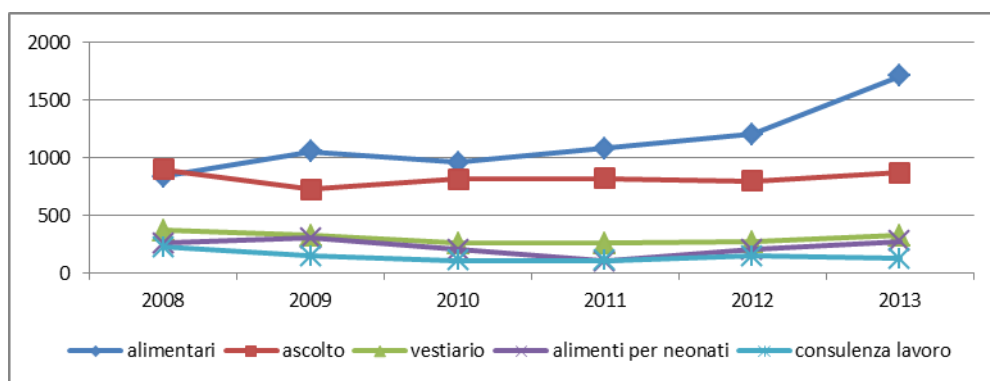
Grafico 6 - Zona 4: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2013



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di lavoro sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2013 è inferiore del 26,6% rispetto al dato del 2008;
- le richieste di beni materiali, dopo aver fatto registrare dei cali non molto significativi negli anni dopo lo scoppio della crisi, nel 2013 sono tornate a valori molti vicini a quelli del 2008;
- molto significativo l'incremento relativo alle persone che hanno espresso richieste di sussidi economici, anche se queste rappresentano solo il 6,6% sul totale delle persone che si sono rivolte ai centri del campione della zona 4: il dato relativo alle persone che hanno espresso questo tipo di richieste è quasi raddoppiato (+93,3%).

Grafico 7 - Zona 4: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013



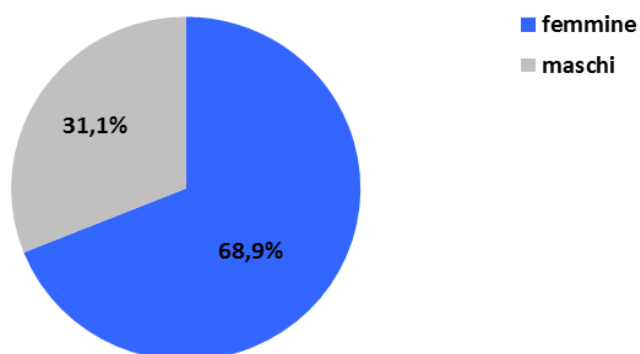
Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 4, rispetto al 2008 si registra un forte aumento nelle attività di distribuzione di beni alimentari (+105,1%). In calo, invece, le consulenze lavorative (-43,3%). Sostanzialmente stabili gli altri interventi.

Alcuni numeri nella zona di MONZA

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2013 nella zona di Monza sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.899
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	2.782
• Numero richieste/risposte	6.991

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2013, nella zona di Monza, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 1.309, gli uomini 590.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	19	1,0	46	2,4
italiano	606	31,9	500	26
comunitario	173	9,1	232	12,1
extracomunitario regolare	1.027	54,1	1.044	54,3
extracomunitario irregolare	74	3,9	99	5,2
Totale	1.899	100,0	1.921	100,0

• ITALIANI:	31,9%
• STRANIERI:	67,1%

Rispetto al 2012, la presenza di italiani è aumentata di 5,9 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 4,5 punti percentuali la presenza degli stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che per gli italiani si è trattato di un aumento del 21,2%; per gli stranieri, il calo è stato molto più significativo tra i comunitari (-25,4%) e gli extracomunitari irregolari (-25,2%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
MAROCCO	216	17	PERÙ	68	5,3
UCRAINA	161	12,6	NIGERIA	61	4,8
ROMANIA	122	9,6	ECUADOR	60	4,7
ALBANIA	80	6,3	R. DOMINICANA	45	3,5
GHANA	75	5,9	SENEGAL	45	3,5

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano le prime 10 dell'anno scorso, con alcune variazioni. In particolare:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza, con un'incidenza percentuale sul totale degli stranieri in aumento (dal 13,2% del 2012 al 17% del 2013). In valori assoluti, si registra una variazione positiva rispetto al 2012 del 18,6%;
- al secondo posto compare l'Ucraina (che, nel 2012, era invece al terzo posto). Tuttavia, in valori assoluti rispetto al 2012, registra un significativo calo (-32,9%);
- altre nazione che registrano, in termini di valori assoluti, un calo significativo rispetto al 2012 sono il Senegal (-25%) e la Repubblica Dominicana (-13,4%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 73,2% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	31,6%	12,2%	3,5%	1,6%		5,4%
meno di 15 anni		0,2%	0,6%	0,2%		0,2%
15-24		3,3%	11,6%	8,3%	8,1%	6,9%
25-34		13%	17,9%	36,9%	36,5%	27,2%
35-44	26,3%	21,9%	27,7%	29,1%	20,3%	26,3%
45-54	21,1%	26,1%	23,7%	17,6%	28,4%	21,3%
55-64	21,1%	16%	13,3%	5,6%	5,4%	9,7%
65 e oltre		7,3%	1,7%	0,8%	1,4%	2,9%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2013, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,5%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni (che coprono il 48% sul totale degli italiani), così come tra i comunitari (coprendo il 51,4% sul totale dei comunitari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	86	4,5
celibe/nubile	334	17,6
coniugato/a	964	50,8
separato/a	181	9,5
divorziato/a	114	6
vedovo/a	100	5,3
convivente	120	6,3
Totale	1.899	100

Come già nel 2012, nella zona di Monza poco più della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (50,8%); seguono le persone celibi/nubili (17,6%), anche se, in valori assoluti rispetto all'anno precedente, fanno registrare un calo del 10,2%.

Inoltre, rispetto al 2012, si registra un calo, in valori assoluti, dei vedovi (-11,5%); aumentano invece i divorziati (+37,3%) e i conviventi (+11,1%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	277	14,6
occupato part-time	131	6,9
occupato full-time	129	6,8
in cerca 1° occupazione	85	4,5
disoccupato da breve tempo	554	29,2
disoccupato da lungo tempo	445	23,4
studente	3	0,2
casalinga	171	9
pensionato	54	2,8
lavoratore irregolare	37	1,9
inabile parziale/totale al lavoro	1	0,1
titolare pensione invalidità	12	0,6
Totale	1.899	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 52,6%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

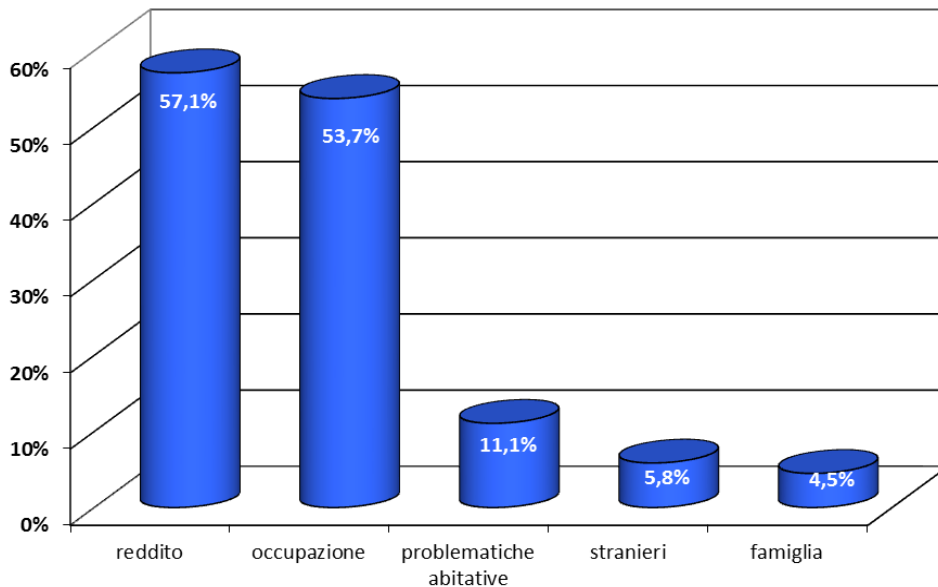
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 17,5% (contro il 34,8% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 26,6% (contro il 22,1% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 13,7%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (86 persone), assistenza anziani (77 persone), lavoro domestico (64 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Monza: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

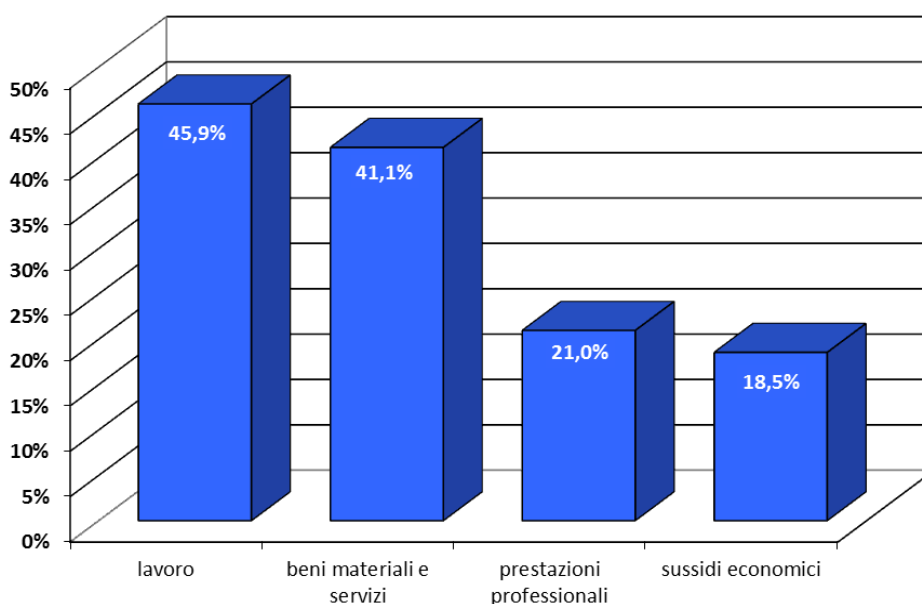
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Monza



I bisogni principali rimangono gli stessi del 2012. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- le problematiche relative al reddito non registrano significative variazioni nell'incidenza percentuale, ma nel 2013 salgono al primo posto tra i bisogni (nel 2012 erano al secondo posto, dopo i problemi di occupazione), passando dal 56,8% del 2012 al 57,1% del 2013;
- in diminuzione invece le problematiche relative all'occupazione: nel 2012 riguardavano il 61% delle persone incontrate, nel 2013 il 53,7% (-7,3 punti percentuali);
- in lieve calo anche le problematiche abitative (-1,4 punti percentuali).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Monza



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2013 sono le stesse del 2012. I principali cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro, pur rimanendo al primo posto, fanno registrare un calo: nel 2012 erano il 53,3%, nel 2013 risultano il 45,9% (-7,4 punti percentuali);
- al contrario, aumentano di 4,7 punti percentuali le richieste di sussidi economici (passando 13,8% del 2012 al 18,5% del 2013).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Monza. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (6.991).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Monza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.490	35,6	1.967	31,6
Ascolto	1.014	14,5	1.012	16,2
Consulenza e orientamento lavoro	846	12,1	932	15
Vestiaro e guardaroba	804	11,5	791	12,7
Prestazioni psico-sociali	502	7,2	409	6,6
Sussidi per pagamento bollette/tasse	239	3,4	143	2,3
Informazione	126	1,8	118	1,9
Prestazione tecniche-professionali	123	1,8	113	1,8
Consulenza e orientamento sussidi	74	1,1	76	1,2
Sussidi	70	1	77	1,2

Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

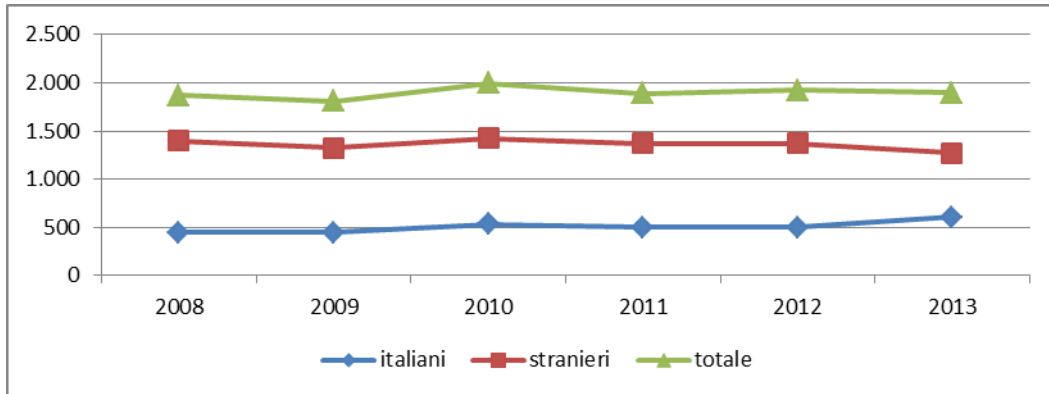
- l'erogazione di sussidi per pagamento bollette/tasse registra la più grande variazione positiva in termini di valori assoluti rispetto al 2012: aumenta, infatti, del 67,1%; in diminuzione, invece, i sussidi generici (-9,1%);
- in valori assoluti rispetto al 2012, aumentano anche l'erogazione di alimentari, buoni mensa e mensa (+26,6%) e le prestazioni psico-sociali (+22,7%);
- segna invece un calo, in valori assoluti, la voce "consulenza e orientamento lavoro": diminuisce del 9,2% rispetto al 2012.

ZONA 5 - MONZA

2008-2013: COSA È CAMBIATO

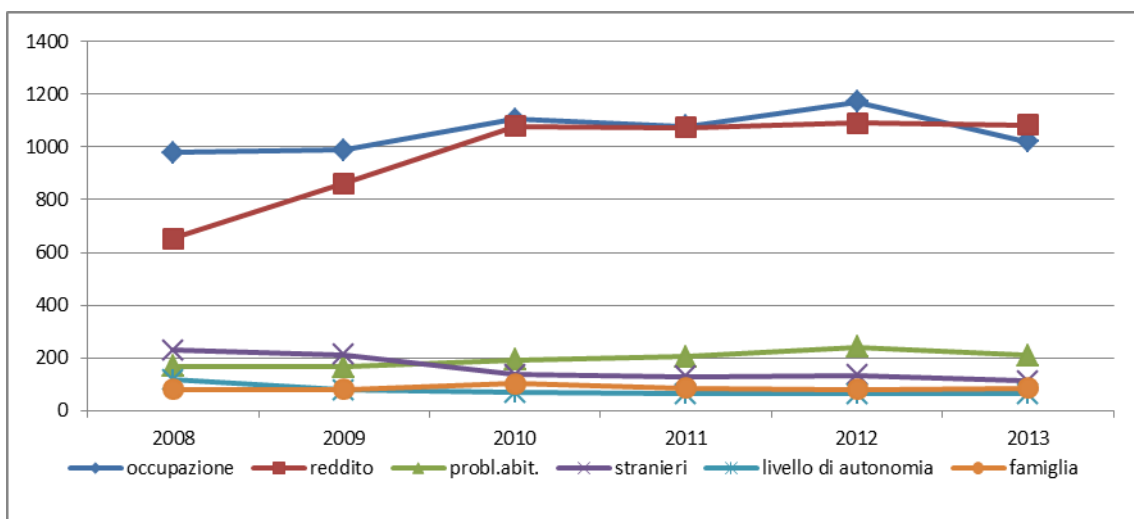
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2013, nella zona di Monza.

Grafico 4 - Zona 5: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2013



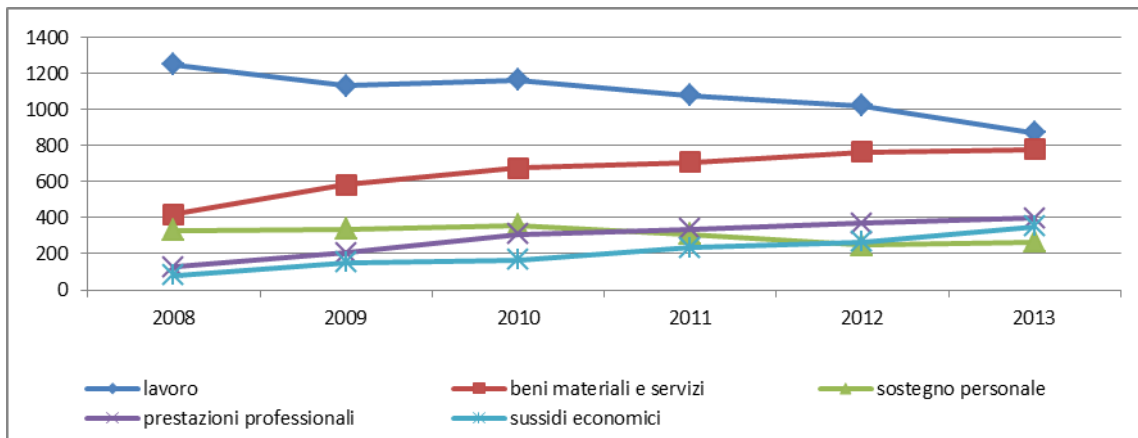
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 5 non ha fatto registrare variazioni significative. Il dato scorporato per nazionalità, però, mostra che è cambiata la composizione della popolazione che si rivolge ai centri di ascolto della zona di Monza. Infatti, gli stranieri nel periodo 2008-2013 sono diminuiti del 9% e, contestualmente, gli italiani sono aumentati del 35,6%. Se ne 2008 era italiano circa 1 utente su 4, nel 2013 ogni 3 persone incontrate, 1 era italiana.

Grafico 5 - Zona 5: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2013



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni, nella zona 5 tra il 2008 e il 2013 il fenomeno più evidente ha riguardato l'incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi al reddito (+66%). Sostanzialmente stabile il dato relativo ai bisogni di occupazione, che, insieme a quelli di reddito, restano di gran lunga i più diffusi. Tra gli altri bisogni, si evidenzia che il dato relativo ai bisogni connessi alle problematiche degli stranieri si è più che dimezzato, coerentemente con il trend relativo alla presenza delle persone straniere presso i centri di ascolto. In aumento, invece, le persone con problemi abitativi (+25% rispetto al 2008).

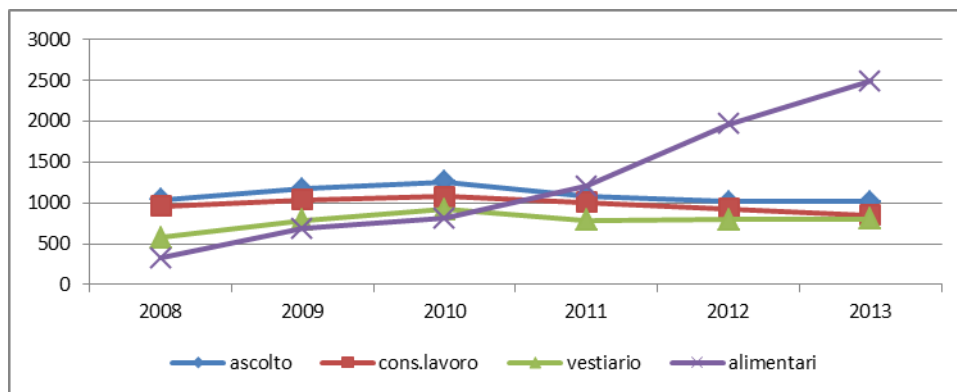
Grafico 6 - Zona 5: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2013



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- la maggioranza delle persone che si sono rivolte ai centri della zona 5 richiedono lavoro e beni materiali. Mentre però nel periodo considerato, il numero di persone che richiedono beni è andato costantemente crescendo e nel 2013 ha fatto registrare un aumento dell'86,4% rispetto al 2008, il dato relativo alle richieste di lavoro è costantemente diminuito, e nel 2013 è inferiore del 30,3% rispetto a quello del 2008;
- tra le altre richieste, spiccano gli aumenti delle persone che richiedono sussidi, che nei 6 anni considerati risultano più che quadruplicate, essendo aumentate del 329%;
- molto significativo anche l'incremento relativo alle persone che richiedono prestazioni professionali, in aumento del 218,4% rispetto al 2008.

Grafico 7 - Zona 5: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 5, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di distribuzione di beni alimentari, che nel 2013 sono aumentate del 666% rispetto al 2008. In aumento anche la distribuzione di vestiario (+39,6%). Fuori dal grafico, si segnala il progressivo aumento di risposte in termini di sussidi per il pagamento di bollette, passate da 67 nel 2010 a 239 nel 2013 (+256,7% in 3 anni).

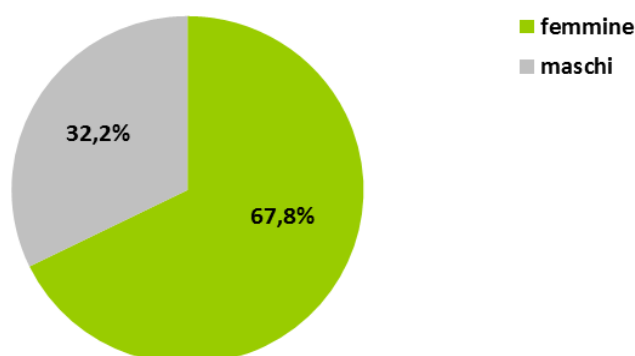
Alcuni numeri nella zona di MELEGNANO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2013 nella zona di Melegnano sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	918
• Numero centri d'ascolto	7
• Numero bisogni	1.314
• Numero richieste/risposte	5.790

La prima osservazione di carattere generale, riguarda il numero di persone accolte, che rispetto al 2012 sono calate del 16,5%.

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2013, nella zona di Melegnano, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 622, gli uomini 296. Nel 2012 le donne erano il 69% sul totale (1.099 persone).

Tab. 1 - Distribuzione degli utenti secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	36	3,9	28	2,5
italiano	321	35	328	29,8
comunitario	60	6,5	98	8,9
extracomunitario regolare	471	51,3	580	52,8
extracomunitario irregolare	30	3,3	65	5,9
Totale	918	100	1.099	100

• ITALIANI:	35%
• STRANIERI:	61,1%

Rispetto al 2012, la presenza di italiani è aumentata di 5,2 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 6,5 punti percentuali la presenza degli stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che, come conseguenza della diminuzione del totale delle persone assistite, tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente. Mentre, però, per gli italiani si è trattato di una diminuzione quasi impercettibile (-2,1%, corrispondente a 7 persone), il calo è stato molto più significativo tra gli extracomunitari irregolari (-53,8%), tra i comunitari (-38,8%) e gli extracomunitari regolari (-18,8%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
Marocco	192	34,2		Perù	33	5,9
Albania	53	9,4		Ucraina	31	5,5
Romania	49	8,7		Senegal	16	2,9
Ecuador	38	6,8		Moldavia	12	2,1
Egitto	34	6,1		El Salvador	11	2,0

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano le prime 10 dell'anno scorso. Poiché la diminuzione del numero di persone che si sono rivolte ai centri della zona 6 ha interessato soprattutto gli stranieri, tutte le nazioni considerate fanno registrare una variazione negativa in termini di valori assoluti. In particolare:

- Le persone che provengono dalla Romania sono diminuite del 45% rispetto al 2012 e sono passate dal 12% all'8,7% sul totale degli stranieri;
- Ecuador, Perù e El Salvador non fanno registrare variazioni significative per quel che riguarda la loro incidenza sul totale degli stranieri, ma, nel loro insieme, diminuiscono del 28% rispetto al 2012;
- Il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza, con un'incidenza percentuale sul totale degli stranieri in aumento (dal 31,4% del 2012 al 34,2% del 2013). In valori assoluti, però, anche per quanto riguarda il Marocco si registra una variazione negativa rispetto al 2012 (-17,6%).

Le prime 10 nazioni rappresentano l'83,6% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	13,9%	9,3%	11,7%	3,4%		6,3%
meno di 15 anni		1,9%		0,6%		1%
15-24		5,3%	20%	13,4%	10%	10,3%
25-34	27,8%	12,5%	28,3%	32,9%	43,3%	25,6%
35-44	30,6%	23,4%	21,7%	28,5%	30%	26,4%
45-54	16,7%	23,1%	10%	15,5%	16,7%	17,9%
55-64	8,3%	16,5%	8,3%	5,3%		9,4%
65 e oltre	2,8%	8,1%		0,4%		3,2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2013, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (52%). Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che questa affermazione è vera tra gli stranieri, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 46,5% sul totale degli italiani. Inoltre, tra gli italiani è più elevato il dato relativo ai 55-64enni. Questa classe di età è l'unica che rispetto al 2012 abbia fatto registrare un aumento, seppur lieve, in termini di incidenza percentuale, sia sul totale del campione (+1,3 punti percentuali), sia tra gli italiani (+1,3 punti percentuali); in tutte le altre classi di età, invece, si è registrato un calo, che è stato particolarmente significativo tra i 25-34enni (-3,4 punti percentuali).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	40	4,4
celibe/nubile	158	17,2
coniugato/a	485	52,8
separato/a	91	9,9
divorziato/a	54	5,9
vedovo/a	38	4,1
convivente	52	5,7
Totale	918	100

Come già nel 2012, nella zona di Melegnano più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate. In generale, non si registrano variazioni significative rispetto a questa variabile, a parte il calo (in termini di valori assoluti) del 40% di conviventi (erano 88 nel 2012).

Nella tabella 5 si riportano i dati relativi alla condizione professionale. Anche per questa variabile non si registrano grandi variazioni rispetto al 2012, anche se occorre sottolineare l'elevato numero di dati non rilevati: in 1 scheda ogni 5 la condizione professionale non è stata indicata.

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	185	20,2
occupato part-time	78	8,5
occupato full-time	26	2,8
in cerca 1° occupazione	39	4,2
disoccupato da breve tempo	274	29,8
disoccupato da lungo tempo	185	20,2
studente	2	0,2
casalinga	93	10,1
pensionato	21	2,3
lavoratore irregolare	7	0,8
inabile parziale/totale al lavoro	5	0,5
titolare pensione invalidità	3	0,3
Totale	918	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 50%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 28,3%, contro il 31,2% tra gli immigrati;
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 22,4% (contro il 18,5% tra gli immigrati).

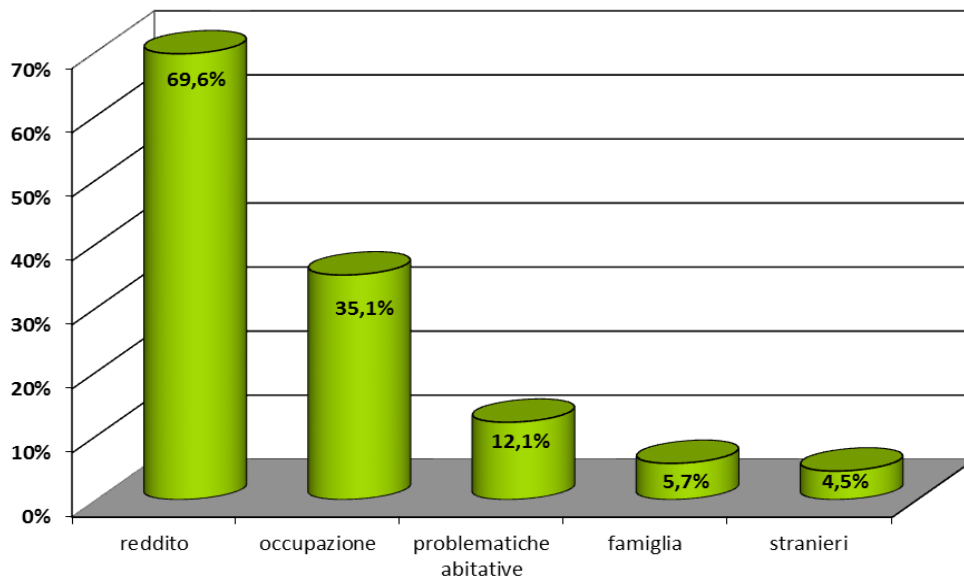
Rispetto al 2012, la variazione più significativa riguarda il netto calo dei disoccupati di lungo periodo tra gli italiani (-9,3 punti percentuali). Si tratta di un dato in controtendenza rispetto alla situazione generale rilevata in diocesi.

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano l'11,3% sul totale del campione.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (63 persone), lavoro domestico (59 persone), baby-sitter (31 persone), operaio generico (23 persone). I dati che hanno fatto registrare le variazioni più significative sono quelli che riguardano le persone che svolgono attività di assistenza agli anziani (nel 2012 erano 34) e baby-sitter (solo 16 nel 2012).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Melegnano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

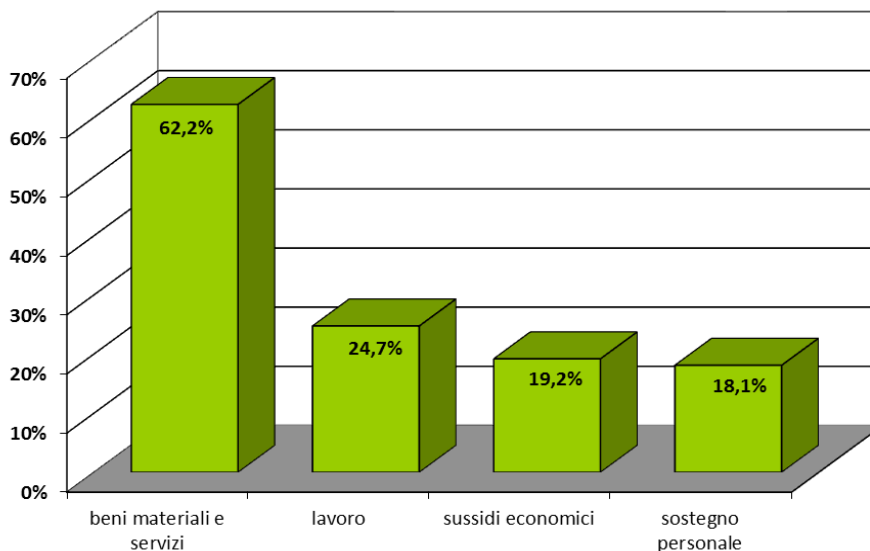
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Melegnano



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2012. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- il bisogno di occupazione è sceso di 10 punti percentuali: nel 2012, infatti, riguardava il 45,3% del totale delle persone incontrate;
- scendono anche le problematiche relative alla famiglia (-2,9 punti percentuali rispetto al 2012) e quelle connesse alla condizione di straniero (-2,2 punti percentuali).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Melegnano



Nel corso del 2013 i centri di ascolto campione della zona di Melegnano hanno registrato 5.790 richieste, il 38,8% in meno rispetto al 2012.

Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2013 sono le stesse del 2012. Anche in questo caso, però, si registrano alcuni cambiamenti degni di nota:

- le richieste di beni materiali e servizi, che restano le più diffuse nel campione, fanno registrare un calo significativo rispetto al 2012, sia in termini di incidenza percentuale (-8,2 punti percentuali), che in valori assoluti, passando da 8.697 a 4.977 (-42,8%);
- mentre le richieste di lavoro non fanno registrare variazioni, quelle di sussidi economici passano dal 14,6% del 2012 al 19,2% del 2013 (+4,6 punti percentuali);
- infine, in forte aumento le richieste di sostegno personale: dal 9,6% del 2012 al 18,1% del 2013.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Melegnano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (5.790).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Melegnano

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	4.593	79,3	7.117	75,1
Ascolto	460	7,9	480	5,1
Vestiario e guardaroba	243	4,2	899	9,5
Sussidi per pagamento bollette/tasse	134	2,3	123	1,3
Alimenti e prodotti per neonati	132	2,3	534	5,6
Sussidi	29	0,5	28	0,3
Consulenza e orientamento lavoro	28	0,5	39	0,4
Sussidi per spese sanitarie	25	0,4	15	0,2
Lavoro part-time	19	0,3	10	0,1
Bagni e docce	19	0,3	98	1

Ovviamente, il calo registrato nelle richieste rispetto al 2012 vale anche per quanto riguarda le risposte. Le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

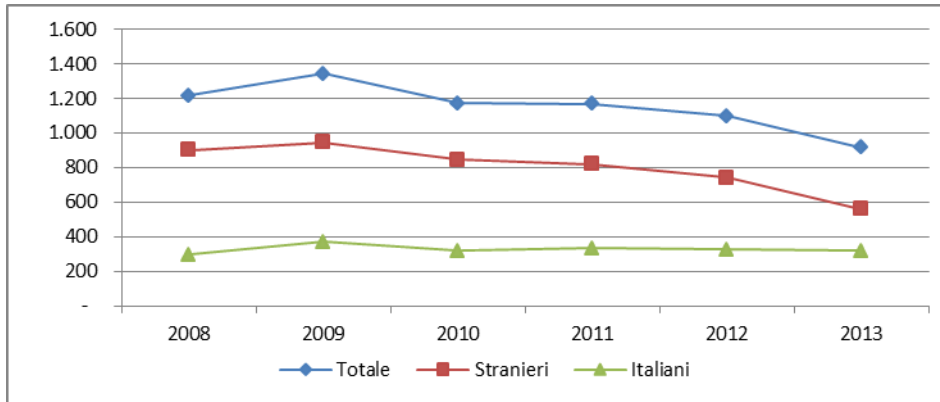
- data la diminuzione nel numero generale di interventi effettuati, anche l'erogazione di beni alimentari ha fatto registrare un calo significativo in valori assoluti (-35,5%). In termini però di incidenza percentuale sul totale delle risposte erogate, questo tipo di prestazioni ha fatto registrare un aumento di 4,2 punti percentuali;
- tra le risposte, le uniche voci che hanno fatto registrare delle variazioni positive in valori assoluti rispetto al 2012, sono quelle che riguardano i sussidi. Tra questi, anche nel 2013 gli interventi più frequenti riguardano l'erogazione di contributi per il pagamento di bollette o tasse. Questo tipo di sussidi insieme quelli generici e a quelli per spese sanitarie, sono passati da 166 nel 2012 a 188 nel 2013, facendo registrare un aumento del 13,2%;
- sia le risposte in termini di erogazione di vestiti che di fornitura di bagni e docce sono decisamente in calo: le prime sono diminuite del 73%, le seconde dell'80%. Il dato fa presumere che all'interno di qualche centro del campione possa esserci stata una riorganizzazione, che abbia portato a non registrare più questo tipo di risposte;
- in forte calo anche l'erogazione di alimenti e prodotti per neonati (-75%);
- infine, gli interventi in termini di consulenza e orientamento per il lavoro sono ormai sempre più residuali, nonostante le richieste di lavoro siano le seconde più diffuse, come evidenziato nel grafico 3.

ZONA 6 - MELEGNANO

2008-2013: COSA È CAMBIATO

Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2013, nella zona di Melegnano.

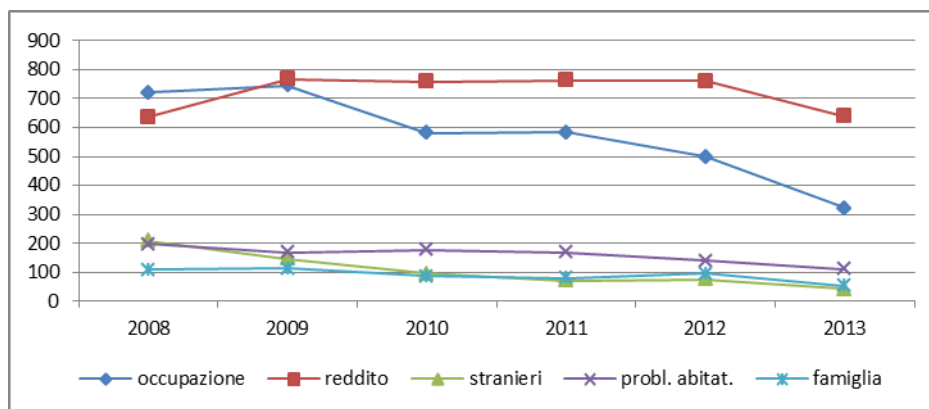
Grafico 4 - Zona 6: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2013



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 6 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato ha iniziato a calare, fino al 2013, quando ha raggiunto i valori più bassi (-24,6% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-37,7%), mentre gli italiani tra il 2008 e il 2013 risultano essere in lieve aumento (+8%).

Dunque, anche se la popolazione straniera resta maggioritaria tra le persone che si rivolgono ai centri del campione, negli anni dopo la crisi l'incidenza della popolazione italiana sul totale degli utenti è in aumento: mentre nel 2008 era italiana 1 persona su 4, nel 2013 c'erano 1 italiano ogni 3 utenti.

Grafico 5 - Zona 6: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2013

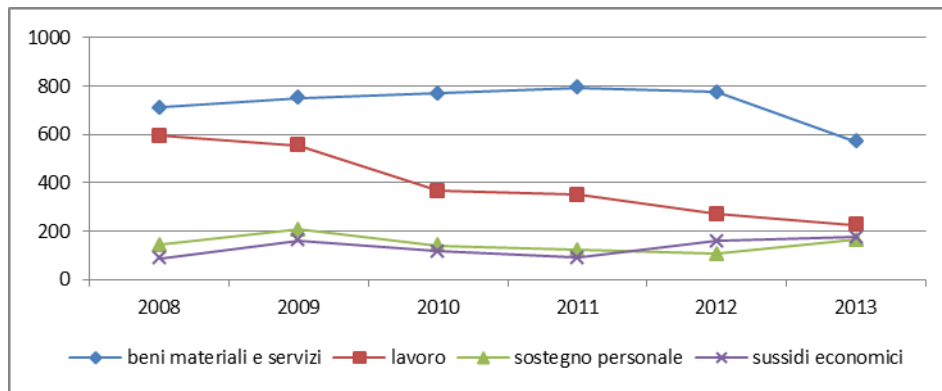


Per quanto riguarda l'andamento delle principali categorie di bisogni nel periodo 2008-2013, il fenomeno più eclatante riguarda il calo dei bisogni di occupazione, particolarmente evidente nel 2010, 2012 e 2013. In particolare, il dato fa registrare un calo del 55,4% rispetto al 2008.

Nello stesso periodo sono diminuiti anche tutti gli altri bisogni, tranne quelli legati al reddito, che, dopo il forte aumento del 2009, sono rimasti stabili fino al 2012, per diminuire nel 2013, riportandosi sui valori del 2008.

Per quanto riguarda le altre voci, i bisogni legati alla condizione di stranieri sono scesi dell'80,3%, quelli connessi alle problematiche abitative del 43,9%, quelli legati a problemi familiari del 51,8%.

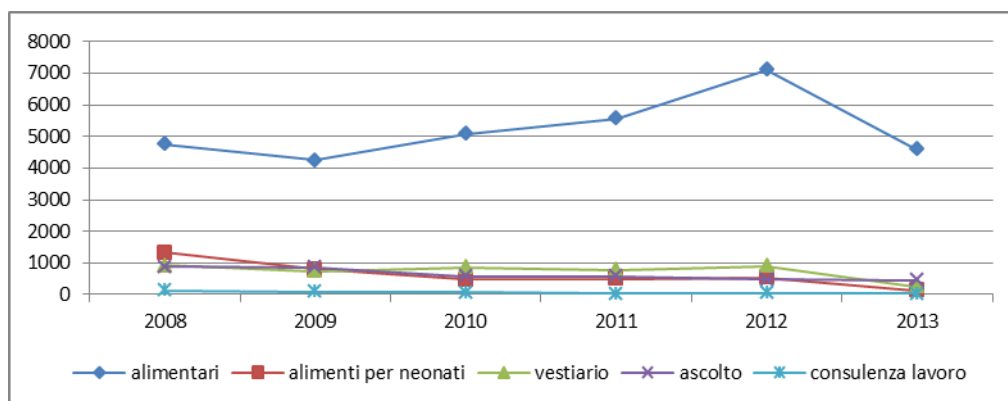
Grafico 6 - Zona 6: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2013



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano due tendenze diverse:

- da un lato il calo che ha riguardato soprattutto il numero di persone che ha espresso richieste di lavoro (61,9%), seguito da quello meno evidente riguardante le richieste di beni materiali e servizi (-19,7%);
- dall'altro l'aumento di persone che hanno espresso richieste di sostegno personale (+16%) e, soprattutto, di sussidi economici: queste ultime sono raddoppiate rispetto al 2008, facendo registrare un aumento del 100%.

Grafico 7 - Zona 6: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013



Infine, per quanto riguarda al numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite. In particolare:

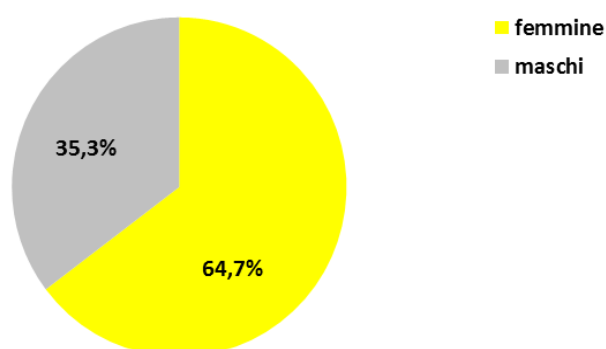
- l'erogazione di beni alimentari, dopo un triennio in cui è andata crescendo costantemente, nel 2013 si è riportata su valori molto vicini a quelli iniziali, facendo registrare un calo del 3,4% sul 2008;
- molto più evidenti i cali nell'erogazione di alimentari e prodotti per neonati (-90%), di consulenza lavorativa (-77,4%), vestiario (-73,7%) e ascolto (-48,1%).

Alcuni numeri nella zona di SESTO SAN GIOVANNI

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2013 nella zona di Sesto San Giovanni sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	1.334
• Numero centri d'ascolto	5
• Numero bisogni	2.663
• Numero richieste/risposte	4.856

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nella zona di Sesto San Giovanni la presenza femminile è ampiamente superiore a quella maschile: le donne, infatti, sono 863, gli uomini sono 471. Tuttavia, rispetto al 2012, la presenza di uomini registra un significativo aumento sia in termini di incidenza percentuale (+5,2 punti percentuali), passando infatti dal 30,1% del 2012 al 35,3% del 2013, sia in valori assoluti, passando da 405 uomini nel 2012 a 471 nel 2013 (+16,3%).

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	5	0,4	4	0,3
italiano	525	39,4	448	33,3
comunitario	113	8,5	140	10,4
extracomunitario regolare	627	47	672	49,9
extracomunitario irregolare	64	4,8	83	6,2
Totale	1.334	100	1.347	100

• ITALIANI:	39,4%
• STRANIERI:	60,3%

Rispetto al 2012, la presenza di italiani è aumentata di 6,1 punti percentuali (in valori assoluti pari ad un aumento del 17,2%).

Il dato, in valori assoluti, ci dice che tra gli stranieri si registrano diminuzioni significative rispetto all'anno precedente: gli extracomunitari irregolari sono diminuiti del 22,9%, i comunitari sono calati del 19,3% e gli extracomunitari regolari del 6,7%.

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
PERÙ	118	14,7	UCRAINA	55	6,8
ROMANIA	95	11,8	MOLDAVIA	37	4,6
ECUADOR	94	11,7	ALBANIA	28	3,5
EGITTO	90	11,2	EL SALVADOR	23	2,9
MAROCCO	68	8,5	SRI LANKA	22	2,7

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, l'unica variazione rispetto al 2012 è la comparsa al 10° posto dello Sri Lanka (al posto della Bolivia che scende all'11° posto).

In particolare:

- il Perù si conferma la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, si registra un lieve calo rispetto al 2012 (-5,6%);
- nel 2013, la Romania diventa la seconda nazione di provenienza (nel 2012 era al terzo posto), tuttavia in valori assoluti registra una diminuzione del 18,1% rispetto all'anno precedente;
- rispetto al 2012, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni: l'Ucraina, che nel 2012 era al quarto posto, ora scende al sesto posto, calando del 41,5%; l'Albania (-24,3%); la Moldavia (-19,6%); l'Ecuador (-21%);
- al contrario, in valori assoluti, in aumento l'Egitto (+32,3%) e il Marocco (+11,5%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 78,4% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	60%	2,5%	1,8%	2,7%		2,6%
meno di 15 anni		0,6%				0,2%
15-24		4%	8%	10,4%	14,1%	7,8%
25-34		12,2%	27,4%	27,6%	25%	21,3%
35-44	20%	26,1%	22,1%	30,5%	35,9%	28,3%
45-54	20%	26,5%	31%	21,5%	21,9%	24,3%
55-64		20,4%	8%	7%	1,6%	12,1%
65 e oltre		7,8%	1,8%	0,3%	1,6%	3,4%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anche nel 2013, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (52,6%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che questa affermazione è vera tra gli italiani, mentre tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 58,1% sul totale degli extracomunitari regolari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 60,9% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	115	8,6
celibe/nubile	259	19,4
coniugato/a	573	43
separato/a	133	10
divorziato/a	74	5,5
vedovo/a	76	5,7
convivente	104	7,8
Totale	1.334	100

Nella zona di Sesto San Giovanni poco meno della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (43%); circa un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (19,4%).

Tuttavia, rispetto al 2012, in termini di valori assoluti si registra un aumento dei divorziati (+15,6%) e dei separati (+9,9%); in diminuzione i vedovi (-9,5%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	218	16,3
occupato part-time	110	8,2
occupato full-time	49	3,7
in cerca 1° occupazione	34	2,5
disoccupato da breve tempo	384	28,8
disoccupato da lungo tempo	387	29
studente	2	0,1
casalinga	65	4,9
pensionato	45	3,4
lavoratore irregolare	27	2
inabile parziale/totale al lavoro	6	0,4
titolare pensione invalidità	7	0,5
Totale	1.334	100

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 57,8%.

Si rileva una notevole differenza tra italiani e stranieri:

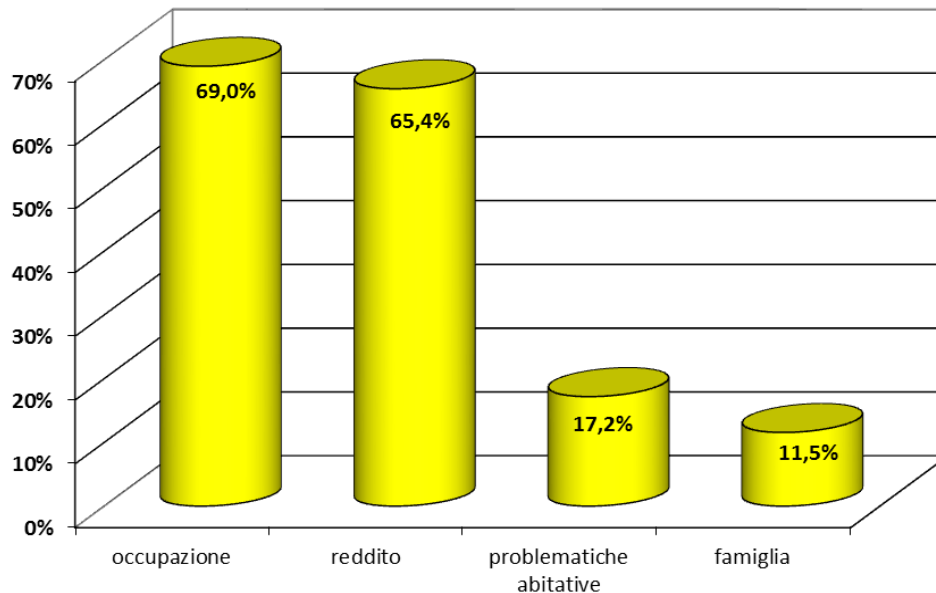
- gli italiani disoccupati da breve tempo sono il 19,4% (contro il 34,9% tra gli immigrati);
- gli italiani disoccupati da lungo tempo sono il 37,5% (contro il 23,5% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part time e full time) sono il 11,9%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (77 persone), operaio generico (57 persone), lavoro domestico (54 persone), addetto alle pulizie (47 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Sesto San Giovanni: le percentuali sono state calcolate sul totale persone incontrate.

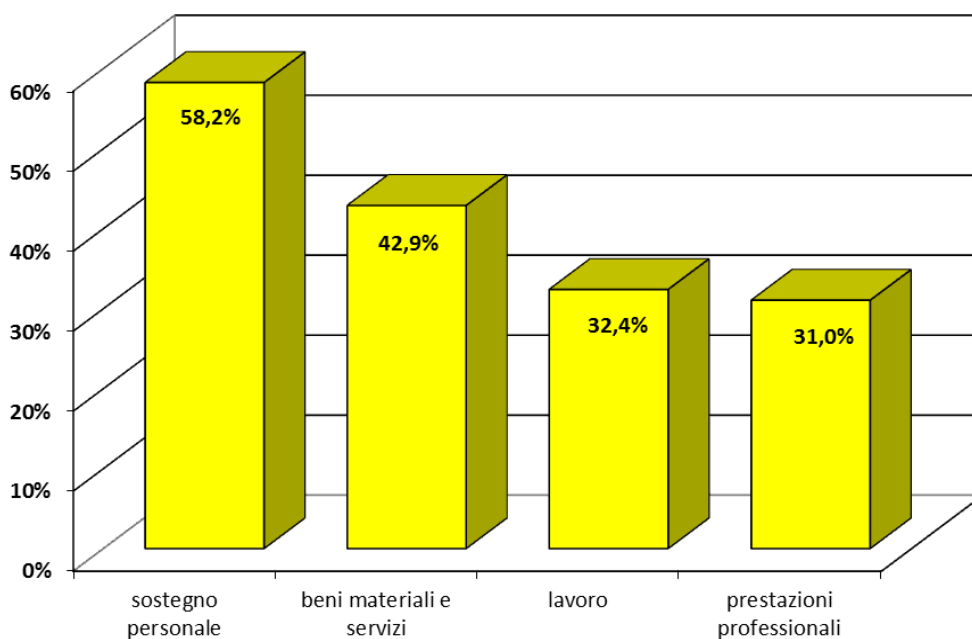
Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni.



I principali bisogni rilevati rimangono pressoché invariati rispetto al 2012. I cambiamenti più significativi riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- diminuisce il bisogno di occupazione: nel 2012 riguardava il 74,5% delle persone incontrate, nel 2013 il 69% (-5,5 punti percentuali);
- anche i bisogni legati alle problematiche abitative segnano una lieve diminuzione (-1,6 punti percentuali).

Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni.



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2013 sono le stesse del 2012. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro fanno registrare un significativo calo: nel 2012 erano il 47,1%, nel 2013 risultano il 32,4% (-14,7 punti percentuali);
- aumentano invece le richieste di prestazioni professionali (+6,1 punti percentuali) e di sostegno personale (+4,9%);
- la voce "beni materiali e servizi", che dal terzo posto del 2012 passa al secondo nel 2013, registra un aumento di 2,6 punti percentuali.

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Sesto San Giovanni. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (4.856).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Sesto San Giovanni

	Anno 2013		Anno 2012	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	1.857	38,2	1.870	41,5
Alimentari, buoni mensa e mensa	794	16,4	539	12
Prestazione tecniche-professionali	484	10	466	10,3
Consulenza e orientamento beni e servizi	207	4,3	304	6,7
Informazione	190	3,9	193	4,3
Consulenza e orientamento lavoro	164	3,4	241	5,3
Ascolto progettuale	159	3,3	121	2,7
Ascolto telefonico	134	2,8	119	2,6
Consulenza e orientamento sussidi	115	2,4	78	1,7
Lavoro tempo pieno	107	2,2	54	1,2

Rispetto al 2012, le principali variazioni hanno riguardato le seguenti voci:

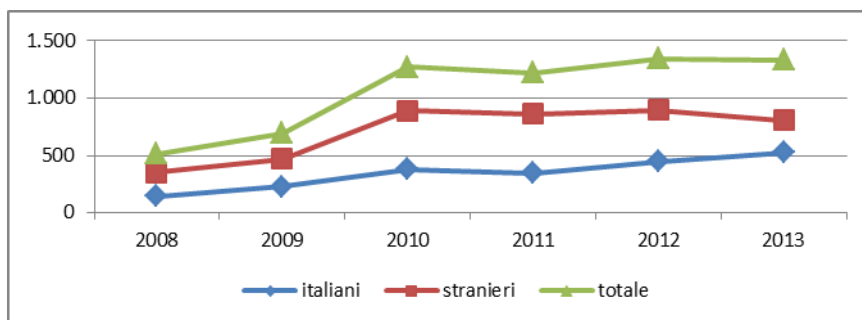
- in valori assoluti, si registrano significativi aumenti per quanto riguarda l'erogazione di alimentari, buoni mensa e mensa (+47,3%);
- tra le consulenze, aumenta la voce "consulenza e orientamento sussidi" (+47,4%), diminuiscono invece "consulenza e orientamento servizi" (-31,9%) e "consulenza e orientamento lavoro" (-31,9%).

ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI

2008-2013: COSA È CAMBIATO

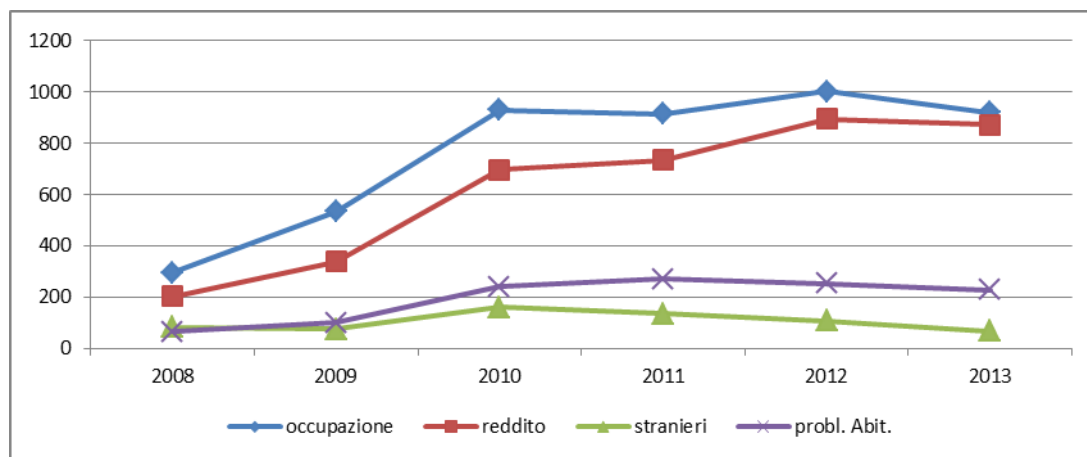
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2013, nella zona di Sesto San Giovanni.

Grafico 4 - Zona 7: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2013



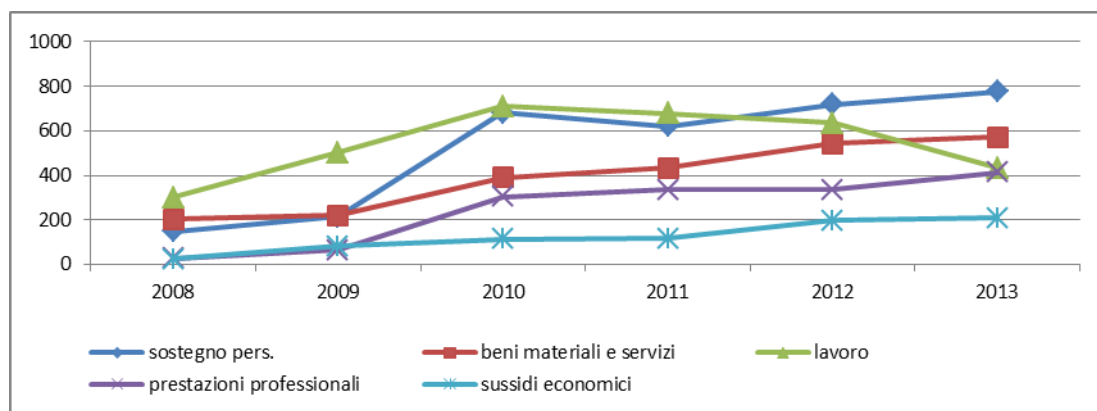
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 7 è costantemente aumentato. Il dato del 2013 ha fatto registrare un incremento del 160% rispetto al 2008. L'aumento ha riguardato soprattutto la componente italiana della popolazione di riferimento (+262,1%), ma è stato significativo anche tra gli stranieri (+130,4%).

Grafico 5 - Zona 7: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2013



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni, nella zona 7 tra il 2008 e il 2013 il fenomeno più evidente ha riguardato l'incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi all'occupazione (+209,8%) e al reddito (+327,9%). Meno numerose, ma comunque in forte aumento anche le persone con problemi abitativi (+252,3%).

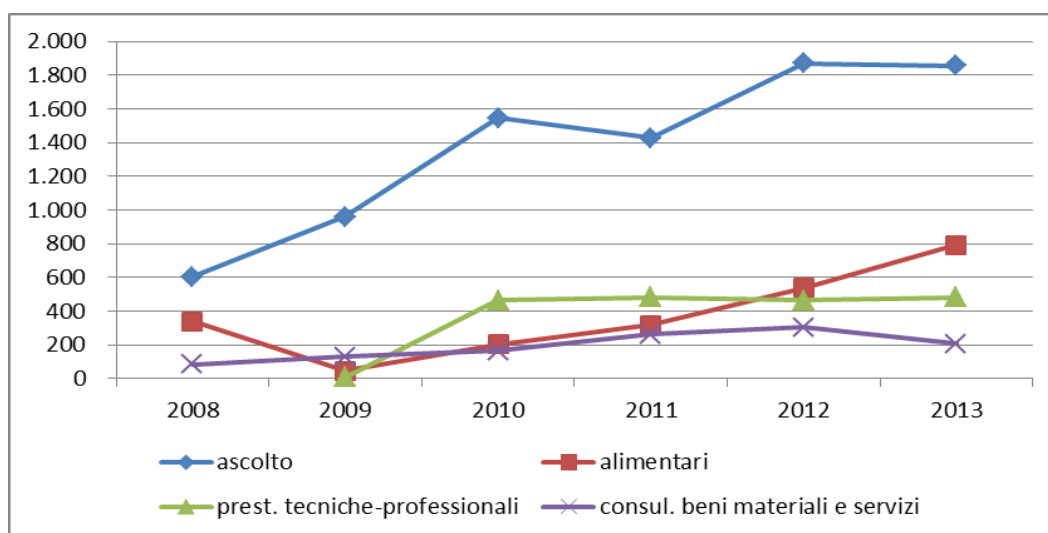
Grafico 6 - Zona 7: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2013



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di lavoro, in forte aumento fino al 2010, dal 2011 hanno iniziato a calare e a riavvicinarsi ai valori del 2008. Nel 2013 hanno fatto comunque registrare un aumento del 44% rispetto al dato del 2008;
- tutte le altre richieste nel periodo considerato sono costantemente cresciute. In particolare, le persone che hanno richiesto sostegno personale nel 2013 sono state il 421,5% in più rispetto al 2008; quelle che hanno chiesto beni materiali sono aumentate del 180,4%;
- l'aumento più vistoso ha riguardato le richieste di prestazioni professionali (+1.378,6%) e di sussidi economici (+770,8%).

Grafico 7 - Zona 7: numero delle principali risposte. Anni 2008-2013



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 7, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di ascolto, che nel 2013 sono aumentate del 207,4% rispetto al 2008. In aumento anche la distribuzione di beni alimentari (+132,2%) e di consulenze su beni materiali e servizi (+140,7%). Infine, si segnala che l'erogazione di prestazioni tecniche professionali, che nel 2008 non compariva tra le prime 5 risposte, dal 2010 è diventata uno dei 3 interventi più frequenti.

**TABELLE BISOGNI E RICHIESTE
PER CONDIZIONE DI CITTADINANZA E ZONA PASTORALE**

ZONA 1 – MILANO

Tabella 1 – BISOGNI 2013

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	9,8%	16,1%	27,9%	17,5%	21,7%	17,9%
devianza e criminalità	2,0%	6,1%	0,6%	0,9%	4,3%	2,6%
stranieri	17,6%	0,7%	3,6%	16,8%	70,6%	13,2%
famiglia	3,9%	9,8%	2,9%	4,0%	5,0%	5,7%
handicap e disabilità	3,9%	4,9%	2,1%	1,2%	1,3%	2,4%
reddito	37,3%	50,3%	48,5%	45,5%	37,5%	46,7%
malattia	9,8%	10,1%	4,6%	3,0%	7,4%	5,5%
livello di autonomia	2,0%	1,1%	0,2%	0,1%	0,3%	0,4%
zingari	0,0%	0,6%	0,4%	0,0%	0,3%	0,2%
indigenza	0,0%	0,4%	1,5%	0,0%	0,3%	0,3%
occupazione	17,6%	40,0%	75,4%	69,5%	51,8%	60,0%
dipendenza	2,0%	5,0%	0,4%	0,4%	0,3%	1,8%
istruzione	3,9%	1,3%	3,4%	6,6%	10,0%	4,9%
altri bisogni	7,8%	7,4%	2,9%	2,7%	2,7%	4,2%
senza dimora	17,6%	16,3%	2,1%	0,3%	2,7%	5,5%
nessun bisogno	15,7%	4,2%	3,1%	4,2%	2,0%	4,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	51	2.180	524	4.186	299	7.240

Tabella 2 – RICHIESTE 2013

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	13,7%	4,4%	9,4%	15,9%	49,2%	13,3%
sostegno personale	45,1%	49,4%	10,9%	11,2%	7,0%	22,8%
abitazione	13,7%	9,0%	12,8%	9,0%	10,7%	9,4%
istruzione	0,0%	1,3%	0,4%	0,5%	2,0%	0,8%
lavoro	7,8%	24,2%	63,0%	59,5%	28,1%	47,4%
sanità	0,0%	1,0%	1,3%	0,5%	0,3%	0,7%
beni materiali e servizi	15,7%	20,3%	17,0%	15,6%	12,4%	17,0%
sussidi economici	17,6%	21,1%	15,6%	9,1%	5,4%	13,1%
nessuna richiesta	0,0%	0,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	51	2.180	524	4.186	299	7.240

ZONA 2 – VARESE

Tabella 1 – BISOGNI 2013

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	7,1%	13,1%	27,8%	18,5%	28,7%	18,1%
devianza e criminalità	0,0%	2,3%	0,0%	0,5%	1,1%	1,0%
stranieri	0,0%	0,0%	5,6%	3,3%	51,1%	5,3%
famiglia	7,1%	13,5%	2,4%	6,0%	3,2%	7,8%
handicap e disabilità	7,1%	2,7%	0,0%	0,6%	0,0%	1,2%
reddito	71,4%	76,4%	75,4%	78,8%	76,6%	77,6%
malattia	0,0%	7,2%	0,8%	2,8%	2,1%	3,9%
livello di autonomia	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
zingari	0,0%	1,1%	3,2%	0,0%	0,0%	0,6%
indigenza	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	57,1%	55,6%	60,3%	57,9%	67,0%	57,9%
dipendenza	0,0%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
istruzione	7,1%	0,4%	4,8%	4,7%	27,7%	4,8%
altri bisogni	0,0%	7,8%	0,8%	1,5%	1,1%	3,3%
senza dimora	0,0%	1,1%	4,0%	0,9%	1,1%	1,2%
nessun bisogno	14,3%	2,3%	6,3%	4,1%	4,3%	3,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	14	475	126	871	94	1.580

Tabella 2 – RICHIESTE 2013

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	2,1%	0,0%	4,1%	1,1%	3,0%
sostegno personale	21,4%	52,0%	28,6%	42,8%	30,9%	43,5%
abitazione	0,0%	3,2%	3,2%	2,4%	0,0%	2,5%
istruzione	0,0%	0,0%	0,8%	2,1%	7,4%	1,6%
lavoro	28,6%	23,6%	54,8%	36,7%	46,8%	34,7%
sanità	0,0%	8,4%	1,6%	9,4%	4,3%	8,1%
beni materiali e servizi	71,4%	72,6%	72,2%	78,5%	83,0%	76,5%
sussidi economici	28,6%	24,2%	9,5%	20,7%	6,4%	20,1%
nessuna richiesta	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	14	475	126	871	94	1.580

ZONA 3 – LECCO

Tabella 1 – BISOGNI 2013

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	6,7%	8,8%	5,4%	2,0%	5,9%
devianza e criminalità	0,0%	2,2%	0,7%	0,4%	0,0%	0,9%
stranieri	0,0%	0,4%	4,7%	3,0%	64,0%	4,2%
famiglia	0,0%	7,3%	0,7%	2,5%	0,0%	3,5%
handicap e disabilità	0,0%	1,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,4%
reddito	50,0%	53,4%	20,3%	42,4%	24,0%	42,9%
malattia	0,0%	8,4%	0,0%	1,0%	0,0%	2,8%
livello di autonomia	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
zingari	0,0%	0,2%	4,7%	0,0%	0,0%	0,5%
indigenza	0,0%	0,4%	0,7%	0,1%	0,0%	0,2%
occupazione	16,7%	56,1%	62,2%	62,4%	26,0%	59,6%
dipendenza	0,0%	4,7%	0,0%	0,2%	0,0%	1,3%
istruzione	0,0%	0,0%	0,7%	4,1%	12,0%	3,0%
altri bisogni	0,0%	5,8%	0,0%	1,3%	0,0%	2,3%
senza dimora	0,0%	3,3%	6,1%	0,5%	2,0%	1,7%
nessun bisogno	33,3%	2,4%	3,4%	4,8%	2,0%	4,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	6	451	148	1.101	50	1.756

Tabella 2 – RICHIESTE 2013

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	0,9%	0,7%	0,9%	2,0%	0,9%
sostegno personale	16,7%	46,1%	25,7%	34,8%	36,0%	36,9%
abitazione	0,0%	7,8%	8,8%	3,9%	2,0%	5,2%
istruzione	0,0%	1,3%	0,0%	1,9%	4,0%	1,7%
lavoro	0,0%	23,5%	52,0%	35,7%	32,0%	33,7%
sanità	0,0%	0,9%	1,4%	1,0%	0,0%	1,0%
beni materiali e servizi	100,0%	67,0%	63,5%	69,7%	62,0%	68,3%
sussidi economici	16,7%	38,6%	13,5%	25,7%	18,0%	27,7%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	6	451	148	1.101	50	1.756

ZONA 4 – RHO

Tabella 1 – BISOGNI 2013

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	8,1%	10,9%	10,6%	13,2%	10,0%
devianza e criminalità	0,0%	2,1%	0,0%	0,4%	0,0%	0,8%
stranieri	25,0%	0,4%	7,0%	9,1%	23,7%	7,2%
famiglia	0,0%	8,5%	1,6%	3,4%	0,0%	4,3%
handicap e disabilità	0,0%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
reddito	25,0%	38,6%	22,7%	37,7%	26,3%	35,2%
malattia	0,0%	4,7%	1,6%	1,5%	0,0%	2,3%
livello di autonomia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
zingari	0,0%	0,4%	3,1%	0,0%	0,0%	0,6%
indigenza	0,0%	0,4%	3,1%	0,0%	0,0%	0,6%
occupazione	25,0%	41,5%	52,3%	62,3%	31,6%	53,8%
dipendenza	0,0%	1,3%	0,0%	0,2%	0,0%	0,5%
istruzione	0,0%	0,8%	3,1%	2,3%	0,0%	1,9%
altri bisogni	0,0%	4,7%	0,8%	0,9%	0,0%	1,8%
senza dimora	0,0%	0,4%	0,8%	0,4%	5,3%	0,7%
nessun bisogno	25,0%	34,7%	35,2%	20,0%	60,5%	28,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	4	236	128	470	38	876

Tabella 2 – RICHIESTE 2013

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,8%	0,0%	0,4%	0,0%	0,5%
prestazioni professionali	0,0%	0,8%	0,8%	2,8%	2,6%	1,9%
sostegno personale	25,0%	46,6%	17,2%	32,1%	31,6%	33,8%
abitazione	0,0%	1,3%	1,6%	1,1%	0,0%	1,1%
istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,3%	0,2%
lavoro	25,0%	32,2%	72,7%	59,6%	63,2%	54,1%
sanità	0,0%	0,0%	0,8%	0,4%	2,6%	0,5%
beni materiali e servizi	50,0%	39,0%	21,9%	30,4%	15,8%	30,9%
sussidi economici	0,0%	14,0%	3,9%	3,8%	5,3%	6,6%
nessuna richiesta	0,0%	0,4%	0,0%	0,6%	0,0%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	4	236	128	470	38	876

ZONA 5 – MONZA

Tabella 1 – BISOGNI 2013

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	5,3%	9,1%	12,7%	11,3%	21,6%	11,1%
devianza e criminalità	0,0%	1,2%	0,0%	0,3%	0,0%	0,5%
stranieri	0,0%	0,2%	2,3%	7,1%	44,6%	5,8%
famiglia	5,3%	8,3%	1,7%	2,8%	2,7%	4,5%
handicap e disabilità	0,0%	0,7%	0,0%	0,1%	0,0%	0,3%
reddito	73,7%	58,3%	38,2%	59,8%	50,0%	57,1%
malattia	0,0%	3,3%	0,0%	1,1%	0,0%	1,6%
livello di autonomia	15,8%	9,6%	0,0%	0,1%	0,0%	3,3%
zingari	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,1%
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
occupazione	5,3%	42,1%	71,7%	57,1%	73,0%	53,7%
dipendenza	0,0%	1,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,4%
istruzione	0,0%	0,5%	0,0%	1,0%	4,1%	0,8%
altri bisogni	0,0%	5,0%	0,0%	1,3%	1,4%	2,3%
senza dimora	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%	0,0%	0,2%
nessun bisogno	5,3%	5,3%	4,0%	9,3%	6,8%	7,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	19	606	173	1.027	74	1.899

Tabella 2 – RICHIESTE 2013

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	21,1%	23,4%	8,1%	22,4%	10,8%	21,0%
sostegno personale	15,8%	23,1%	8,1%	9,3%	20,3%	14,1%
abitazione	0,0%	2,0%	5,8%	1,9%	4,1%	2,3%
istruzione	0,0%	0,2%	0,0%	0,9%	4,1%	0,7%
lavoro	47,4%	27,6%	82,1%	49,0%	68,9%	45,9%
sanità	0,0%	2,0%	0,0%	1,9%	4,1%	1,8%
beni materiali e servizi	5,3%	39,6%	19,7%	46,1%	44,6%	41,1%
sussidi economici	10,5%	25,4%	4,0%	17,7%	9,5%	18,5%
nessuna richiesta	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	19	606	173	1.027	74	1.899

ZONA 6 – MELEGNANO

Tabella 1 – BISOGNI 2013

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	5,6%	10,6%	15,0%	12,3%	26,7%	12,1%
devianza e criminalità	0,0%	0,9%	0,0%	0,4%	0,0%	0,5%
stranieri	2,8%	0,0%	5,0%	4,2%	56,7%	4,5%
famiglia	0,0%	9,0%	1,7%	4,7%	0,0%	5,7%
handicap e disabilità	0,0%	0,6%	1,7%	0,0%	0,0%	0,3%
reddito	83,3%	70,4%	53,3%	69,6%	76,7%	69,6%
malattia	2,8%	3,7%	1,7%	1,9%	3,3%	2,6%
livello di autonomia	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
zingari	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
indigenza	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
occupazione	8,3%	32,4%	50,0%	36,1%	50,0%	35,1%
dipendenza	0,0%	1,2%	1,7%	0,4%	0,0%	0,8%
istruzione	0,0%	0,9%	0,0%	1,7%	3,3%	1,3%
altri bisogni	0,0%	6,2%	0,0%	1,7%	0,0%	3,1%
senza dimora	5,6%	1,6%	3,3%	1,5%	3,3%	1,9%
nessun bisogno	2,8%	5,3%	3,3%	3,8%	0,0%	4,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	36	321	60	471	30	918

Tabella 2 – RICHIESTE 2013

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	2,8%	0,3%	0,0%	0,6%	0,0%	0,5%
sostegno personale	38,9%	17,1%	11,7%	17,8%	20,0%	18,1%
abitazione	0,0%	1,2%	6,7%	2,1%	0,0%	2,0%
istruzione	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%	0,0%	0,2%
lavoro	2,8%	31,8%	43,3%	20,4%	6,7%	24,7%
sanità	0,0%	2,2%	0,0%	1,3%	3,3%	1,5%
beni materiali e servizi	72,2%	52,6%	45,0%	69,0%	80,0%	62,2%
sussidi economici	27,8%	24,3%	8,3%	16,6%	16,7%	19,2%
nessuna richiesta	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	36	321	60	471	30	918

ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI

Tabella 1 – BISOGNI 2013

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	12,6%	23,0%	18,0%	37,5%	17,2%
devianza e criminalità	0,0%	3,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%
stranieri	0,0%	0,6%	1,8%	5,4%	46,9%	5,2%
famiglia	0,0%	20,0%	5,3%	6,5%	3,1%	11,5%
handicap e disabilità	0,0%	2,9%	0,0%	0,6%	0,0%	1,4%
reddito	20,0%	73,0%	51,3%	62,5%	60,9%	65,4%
malattia	0,0%	10,1%	4,4%	2,9%	0,0%	5,7%
livello di autonomia	0,0%	1,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,5%
zingari	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
indigenza	0,0%	0,0%	0,9%	0,0%	0,0%	0,1%
occupazione	60,0%	64,8%	73,5%	69,9%	87,5%	69,0%
dipendenza	0,0%	1,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%
istruzione	20,0%	1,3%	7,1%	8,6%	20,3%	6,2%
altri bisogni	0,0%	13,1%	1,8%	3,3%	1,6%	7,0%
senza dimora	0,0%	1,0%	0,9%	0,3%	0,0%	0,6%
nessun bisogno	20,0%	5,9%	11,5%	12,8%	3,1%	9,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	5	525	113	627	64	1.334

Tabella 2 – RICHIESTE 2013

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	20,0%	23,4%	31,9%	37,6%	28,1%	31,0%
sostegno personale	40,0%	61,1%	47,8%	57,7%	59,4%	58,2%
abitazione	0,0%	2,1%	0,9%	2,1%	3,1%	2,0%
istruzione	0,0%	0,0%	3,5%	6,1%	15,6%	3,9%
lavoro	60,0%	26,3%	48,7%	33,7%	39,1%	32,4%
sanità	0,0%	1,9%	0,9%	3,0%	1,6%	2,3%
beni materiali e servizi	0,0%	44,8%	30,1%	43,4%	48,4%	42,9%
sussidi economici	0,0%	22,1%	7,1%	13,2%	3,1%	15,7%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale persone	5	525	113	627	64	1.334